Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 | **Roma — Lunedì, 29 marzo** | **Numero 80**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si è compiaciuto nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto 4 gennaio 1914:

a gran cordone:

Mattioli Pasqualini nob. dott. Alessandro, ministro della R. Casa, senatore del Regno.

Con decreto del 18 gennaio 1914:

a gran cordone:

Monteverde comm. prof. Giulio, senatore del Regno.
Pollio cav. Alberto, tenente generale capo di stato maggiore dell'esercito, senatore del Regno.

a commendatore:

Coardi Di Carpenetto nob. Edoardo dei marchesi di Bagnasco, maggiore generale, comandante la scuola d'applicazione di cavalleria.
Alfieri comm. Vittorio, colonnello comandante delle truppe della Somalia italiana.
De Nicola comm. avv. Enrico, deputato al Parlamento, sotto segretario di Stato per le colonie.
Cannavina comm. Vittorino, id. id. per le poste ed i telegrafi.
Bassi nob. Carlo, presidente dell'Associazione per la protezione dei missionari italiani all'estero.

Con decreto del 5 febbraio 1914:

a commendatore:

Parona nob. comm. Carlo Fabrizio, professore ordinario della Regia Università di Torino.
Almagià cav. Edoardo di Edoardo.

Con decreto dell'8 febbraio 1914:

a grand'uffiziale:

Moreschi comm. prof. Bartolomeo, direttore generale al Ministero di agricoltura industria e commercio.
Tonelli comm. prof. Alberto, rettore della R. Università di Roma.

a commendatore:

Nunziante march. Emilio, già consigliere d'amministrazione delle ferrovie di Stato.

ad uffiziale:

Cagli comm. Cesare, capo divisione nel Ministero dei lavori pubblici.
Mercatelli cav. dott. Vincenzo, medico provinciale a Bengasi (Cirenaica).

a cavaliere:

Levi comm. Luigi, vice direttore dell'*Agenzia Stefani.*

Con decreti del 12 febbraio 1914:

a commendatore:

Cortesi comm. Arturo, consigliere e segretario del Comitato della Croce Rossa italiana di Genova.
Spadaro comm. Cosimo, vice presidente del Comitato id. di Bari.

ad uffiziale:

Bevilacqua Ariosti marchese Lamberto, vice presidente del Comitato della Croce Rossa italiana di Bologna.
Caffi dott. comm. Ugo, presidente del dipartimento marittimo della Croce Rossa di Venezia.
Tedeschi prof. comm. Felice, presidente del Collegio dei probiviri per le industrie metallurgiche in Torino.

Con decreti del 15 febbraio 1914:

a commendatore:

Alessio prof. cav. Giulio, vice presidente della Camera dei deputati.

a cavaliere:

Olivieri cav. avv. Alberto, consulente legale della Casa ducale di Genova.

Con decreti del 22 e 26 febbraio 1914:

a commendatore:

Molinatti comm. Francesco, tenente colonnello a riposo.
Ravà comm. Giuseppe, presidente del Comitato di Venezia per soccorsi agli italiani espulsi dalla Turchia.
Mascagni comm. Pietro, maestro di musica.

ad uffiziale:

Del Carretto Di Torre Bormida marchese Ernesto Luigi, membro del Comitato di Torino per soccorsi agli italiani espulsi dalla Turchia.

a cavaliere:

Cristofanini Alceste, presidente del Comitato di Livorno per soccorsi agli italiani espulsi dalla Turchia.

Con decreti del 5 e 8 marzo 1914:

a commendatore:

Dell'Abbadessa Antonio, vice direttore generale delle gabelle.

a cavaliere:

De Vecchis cav. Pietro, consigliere del Consiglio direttivo del Comitato centrale romano dei veterani.
Navara padre Pio (in religione Leonardo), parroco della chiesa italiana di Sant'Antonio a Costantinopoli.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti dell'11, 15, 18, 29 agosto e 28 dicembre 1913:

ad uffiziale:

Manglaviti cav. Agostino, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

a cavaliere:

Velardi cav. Guglielmo, tenente colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Gattino cav. Federico, tenente colonnello nel personale permanente dei distretti, in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Cillocco cav. Vincenzo, id. id. id. id.
Bertini cav. Giovanni, maggiore, id. id. id.
Sangiust Di Teulada cav. Vincenzo, colonnello nel personale permanente dei distretti, in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Alagna cav. Efisio, maggiore nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Fanizzi cav. Leo, id. id. id.
Ricci cav. Alfredo, maggiore di cavalleria, id. id.
Mazzoni cav. Alfredo, maggiore di fanteria, in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Liberali cav. Vittorio, avvocato fiscale di 3ª classe nel personale della giustizia militare, collocato a riposo.
Martinez cav. Francesco, tenente colonnello di artiglieria, collocato a riposo.

Con decreti del 4 e 11 gennaio 1914:

a cavaliere:

Panini cav. Vittorio, tenente colonnello nel personale permanente dei distretti, in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Aveta cav. Augusto, maggiore id. id.
Pesci cav. Dario, id. fanteria id. id.
Gei cav. Giacomo, tenente colonnello di fanteria id. id.
Rossi cav. Ausonio, id. id. id.
Mattioli Demetrio, id. id. id.
Fratini cav. Arturo, maggiore id. id.
Rossi cav. Luigi, id. id.
Bonaiuto cav. Sebastiano, id. id id.
Giordano cav. Achille, id. id. id.

Con decreto del 30 gennaio 1914:

a cavaliere:

Fantuzzi cav. Rodolfo, capitano nel personale permanente dei distretti, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreto dell' 8 gennaio 1914:

a commendatore:

Sassernò comm. dott. Alberto, capo divisione nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Giordano comm. Domenico, direttore superiore nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.
D'Orso comm. Giuseppe, id. id. id.
Verdese comm. Bartolo, id. id. id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 4 gennaio 1914:

a grand'uffiziale:

Patris comm. Giovanni, contrammiraglio.
Di Marzo mons. Gioacchino, R. delegato alla Cappellania maggiore di S. M. il Re in Sicilia e Ciantro della R. Cappella palatina in Palermo.

a commendatore:

Rosati cav. Teodorico, colonnello medico della R. marina.
Schileo cav. Angelo, sindaco di San Polo di Piave.

Con decreto del 18 gennaio 1914:

a gran cordone:

Millo cav. Enrico, contrammiraglio, senatore del Regno, ministro segretario di Stato per la marina.
Todaro prof. dott. Francesco, senatore del Regno.

a grand'uffiziale:

Villa avv. Giovanni, senatore del Regno, avvocato erariale generale.

a commendatore:

Gasparini cav. Jacopo, direttore degli affari civili della Somalia italiana.
Falck cav. Giorgio Enrico, direttore delle ferriere di Vobarno.
Sottocornolo cav. uff. Francesco, sindaco di Lanzo.
Carminati cav. uff. Angelo, da Brignano, residente a Milano.
Fantino eccl. D. Angelo, canonico arcidiacono della metropolitana di Vercelli.

a cavaliere:

Basso dott. Ernesto, delegato della Croce Rossa italiana a Smirne.
Zucchi dott. Mario, assistente alla Biblioteca e del medagliere di S. M. il Re in Torino.
Viganoni Giuseppe, tenente di vascello.
Scribani Rossi Alberto, conte di Cerreto, tenente nello squadrone carabiniere guardie del Re.

Con decreti del 5 febbraio 1914:

a commendatore:

Coletti cav. Edoardo, deputato provinciale di Belluno.

ad uffiziale:

Pallavicino Pompeo, tenente di vascello, addetto navale presso la R. Ambasciata di Berlino.

a cavaliere:

Marsengo Maurizio, capitano di cavalleria, addetto militare presso la R. Ambasciata a Madrid.
Sticchi Oronzo fu Saverio, industriale in Maglie (Lecce).

Con decreto dell' 8, febbraio 1914:

a gran cordone:

Magaldi comm. dott. Vincenzo, vice presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.

a grand'uffiziale:

De Rossi comm. Filippo, vice direttore generale nell' Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Della Torre dott. Luigi, senatore del Regno.
Tedeschi cav. ing. Guido, presidente del Comitato Esposizione Verdiana in Parma (1913).

a commendatore:

Pulciano cav. uff. nob. ing. Melchiorre, amministratore dell' opera pia « Barolo ».
Abrate cav. uff. Antonio.
Carbone prof. ing. Dario fu Angelo, da Livorno.
Castaudi cav. uff. Giovanni, vice presidente dell'Istituto professionale di Virtù in Torino.
Martelli nob. cav. Nicolò, direttore della Cassa di risparmio di Firenze.
Introna cav. prof. Nicolò, capo servizio della Banca d'Italia in Roma.
Silvani cav. Enrico, consigliere direttore della Cassa di risparmio di Bologna.
Dandolo cav. dott. Giacomo, direttore id. id. di Padova.
Mattei cav. uff. Vittorio, membro del Comitato dell'Esposizione Verdiana in Parma (1913).

ad uffiziale:

Sola dott. rag. Rodolfo, direttore della Cassa di risparmio di Modena.

a cavaliere:

Sprecher prof. Florio, direttore della sezione dermosifilopatica nell'ospedale Pammatone di Genova.
Coceva prof. Giuseppe, pubblicista in Brescia.
Roccati prof. Alessandro fu Giovanni.

Con decreti 12 febbraio 1914:

a commendatore:

Del Carretto marchese Ernesto, consigliere del Comitato della Croce Rossa italiana di Torino.
Fuà dott. cav. Geremia, id. id. di Ancona.
Iannuzzi nob. cav. Nicola, presidente id. id. di Bari.
Follina cav. Michele, consigliere delegato id. id. di Palermo.
Andreis cav. Vittorio, vice presidente, id. id. di Torino.

ad uffiziale:

Bozzini cav. rag. Silvio, segretario del Comitato della Croce Rossa italiana di Mantova.
Bisso cav. dott. Augusto, capitano medico del Comitato centrale id.
Ferraro ing. cav. Ernesto, consigliere del Comitato della Croce Rossa di Napoli.
Sansoni nob. cav. Carlo, presidente id. id. di Livorno.
Terrarossa cav. Antonio, addetto alla Delegazione id. id. a Buenos Ayres.

a cavaliere:

Miari conte avv. Girolamo, vice presidente del Comitato della Croce rossa italiana di Belluno.
Visentin Venerando Umberto, sindaco di Casale sul Sile.
Scoccianti dott. Aldigerio, medico capo della Croce rossa italiana.
Zaniboni dott. Ulisse, id. id.
Rezzonico geom. Carlo, direttore delle scuole tecniche operaie di San Carlo in Torino.

Con decreto del 15 febbraio 1914:

a commendatore:

Bignami ing. Paolo, deputato al Parlamento, segretario dell'Ufficio di presidenza.
Loero avv. Attilio, id. id. id.
Guglielmi march. Giorgio, id. id. id.
Negrotto Cambiaso march. dott. Pierino, id., questore della Camera dei deputati.

Melli cav. avv. Giuseppe, direttore artistico delle Mostre verdiane in Parma (1913).

ad uffiziale:

Rasi cav. prof. Luigi, ordinatore delle Mostre verdiane in Parma (1913).

Con decreti del 22 e 26 febraio 1914:

a gran cordoni:

Macchi Di Cellere conte Vincenzo, R. ambasciatore a Washington.
Carlotti Di Riparbella marchese Andrea, R. ambasciatore a Pietroburgo.

a grand'uffiziale:

Reyna comm. avv. Federico, R. commissario per l'Unione messinese dei proprietari danneggiati dal terromoto.
Pericoli comm. Vincenzo, già segretario generale per gli affari civili e politici del Governo di Tripoli.

a commendatore:

Ferrari cav. prof. Vittorio, presidente del Comitato di Milano per soccorsi agli italiani espulsi dalla Turchia.
Cuzzeri rag. Achille, presidente della Camera di commercio di Verona, benemerito per soccorsi id.
Saccone cav. Giovanni, maggiore medico della R. marina direttore di due ricoveri in Napoli per gli italiani espulsi id.
Vigliardi Paravia cav. uff. Giuseppe, editore in Torino.

ad uffiziali:

Gambigliani Zoccoli cav. prof. Ettore.
Spano cav. Giuseppe.
Camera cav. Giovanni, vice presidente del Comitato di Milano per soccorsi agli italiani espulsi dalla Turchia.
Gandolfi cav. Raffaele, membro id. id.
Valdissera cav. avv. Edmondo, id. id. id.
Erriquez cav. dott. Enrico, ufficiale sanitario di Bari, benemerito per soccorsi id.
Elefante cav. Alessandro, membro del Comitato di Napoli id.
Capirone Carlo, tenente colonnello, membro del Comitato di Torino id.
Bechis cav. dott. Maurizio, consigliere di prefettura, id. id. id.

a cavaliere:

Pellizzari avv. Giuseppe, presidente del Comitato di Ancona per soccorsi agli italiani espulsi dalla Turchia.
D'Urso avv. Mauro, rappresentante in Bari del Comitato milanese id. id.
Romagnoli Arnaldo, tesoriere del Comitato di Bologna id.
Massarani ing. Giuliano, benemerito per soccorsi id. in Brescia.
Lupo avv. Ettore, membro del Comitato di Napoli id.
Giordano Eduardo, id. id.
Zardinoni Giovanni, vice presidente del Comitato di Venezia id.

Con decreti del 5 e 8 marzo 1914:

a commendatore:

Papa D'Amico prof. cav. Lucio, ordinario di diritto commerciale nella R. Università di Palermo.
Revedin conte Antonio fu Ruggero.

ad uffiziale:

Aschieri cav. Evasio, membro del Consiglio direttivo del Comizio centrale romano dei veterani.
Moroni cav. Luigi, id. id.
Paladino cav. Raffaello, membro del Comizio id.

a cavaliere:

Roos Augusto, membro del Comizio centrale romano dei veterani.
Orlandi Innocenzo, id. id.
Galli Cesare Carlo, id. id.
Dachena Salvatore, id. id.
Rudel Achille, id. id.
Roetti Gaetano fu Filippo.
Ciocci Giacomo, maestro di musica sacra in Roma.

Sulla proposta del primo segretario di Sua Maestà per il Gran Magistero Mauriziano cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia:

Con decreto del 4 gennaio 1914:

ad uffiziale:

Herlitzka dott. prof. Livio, già medico-chirurgo assistente all'ospedale Mauriziano « Umberto I » in Torino.
Dardanelli cav. dott. Matteo, assistente di 1ª classe nella sezione chirurgica dell'ospedale Mauriziano « Umberto I ».
Gruner cav. dott. Ettore, id. id. medica id.

a cavaliere:

Valobra dott. Iona, assistente di 1ª classe nella sezione medica dell'ospedale Mauriziano « Umberto I ».

Con decreto dell'8 febbraio 1914:

a cavaliere:

Bona Veggi Roberto, vice segretario nell'Amministrazione Costantiniana di San Giorgio in Parma.
Morino dott. Giovanni, direttore di economia nella R. arciconfraternita dei Santi Maurizio e Lazzaro.
Pizzini Eugenio fu Pietro, cooperatore nell'erezione del monumento all'abate Chanoux sul Piccolo San Bernardo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 11 e 18 agosto 1913:

a commendatore:

Bogianchino cav. Edoardo, colonnello nel personale permanente de distretti in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Bozzi cav. Angelo, colonnello nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

a cavaliere:

Garavaglia Manfredo, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Con decreti del 4 gennaio 1914:

a cavaliere:

Trinchera Ottavio, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Perfumo Francesco, id. d'artiglieria id. id.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreto del 22 gennaio 1914:

a cavaliere:

Bartoloni Domenico.
Minerbi dott. Giacomo.

Sulla proposta del ministro delle colonie:

Con decreti del 4 e 15 gennaio 1914:

ad uffiziale:

Cavara prof. Fridiano di Filippo, professore della R. Università di Napoli.

Annaratone cav. dott. Carlo di Giuseppe, capitano medico.
Azzara cav. ing. Francesco, ingegnere capo del genio civile.
Osenga cav. ing. Tullo fu Giorgio, id.

a cavaliere:

Bertazzi Roberto di Pietro, agente coloniale.
Del Canto Averardo di Paolo, id.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti dell'8 e 18 gennaio 1914:

a commendatore:

Fancello cav. Pietro, Consigliere della Corte di cassazione di Roma, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Torres cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, collocato a riposo.
Borrè cav. Ippolito, avvocato in Roma.
Schettini cav. Ernesto, cancelliere di pretura, applicato al Gabinetto di S. E. il sottosegretario di Stato.

a cavaliere:

Chiappi Stefano, archivista presso il Ministero di grazia e giustizia, applicato al Gabinetto di S. E. il sottosegretario di Stato.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 4 gennaio 1914:

a commendatore:

Celentano prof. Federico, membro del Consorzio della nave-asilo *Caracciolo*.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 4, 11 e 15 gennaio 1914:

ad uffiziale:

Wehmeyer ing. cav. Silvano Adolfo, vice direttore dell'officina carte e valori governativa.

a cavaliere:

Cavalieri Giovanni, ufficiale di ragioneria di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.
Bruschi Carlo, archivista di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti, collocato a riposo.
Sabatini Leopoldo, id. id.
Pirlo avv. Bortolo.
Guasti Alfredo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 4, 8 e 11 gennaio 1914:

ad uffiziale:

De Paola cav. dott. Francesco, direttore capo divisione amministrativo nel Ministero delle finanze.
Fanari Puddu cav. Clemente, id. id.
Baraldi cav. Enrico, intendente di finanza.
Rendina cav. dott. Pasquale, id.
Signorini cav. rag. Paolo, vice presidente della Commissione di 1ª istanza per le imposte dirette di Firenze.
Paoletti cav. dott. Amedeo, primo segretario nel Ministero delle finanze.

a cavaliere:

Furlanetto Lodovico, vice intendente di finanza.
Giodano Lanza dott. Guido, id
Barovero Cesare, primo segretario nel Ministero delle finanze.
Enrico Bontempo Giuseppe, id.
Recchioni Fernando, id.
Scarella Costanzo, id
Conti Enrico, primo ragioniere nel Ministero delle finanze.
Bertoncini Edoardo, ispettore delle privative.
Brinoni Alessandro, ispettore delle imposte dirette.
Cavazza ing. Alfonso, ingegnere capo del catasto e uffici tecnici di finanza.
Regè Gaetano, vice direttore di dogana.
Moretti dott. Ernesto, ispettore delle tasse sugli affari.
Bianco Guglielmo, ricevitore del registro.
Vianello dott. Gabriele, id.
Sterbini dott. Pio, primo segretario del Ministero della guerra.
Casoni Ugo, vice presidente della Commissione di 1ª istanza per le imposte dirette di Firenze.
Chiappe Giuseppe fu Luigi, presidente id. di Struppa.
Solari Samuele, notaio già sindaco di Albino.
Chistoni prof. Paride fu Francesco.
Focacci Andrea, farmacista già consigliere comunale di Bagnone.
Cortesini Camillo, farmacista consigliere id. id.
Raffaelli dott. Luigi, medico chirurgo in Bagnone.
Robustelli Gabriele, conservatore delle ipoteche.
Natta Giuseppe fu Giacomo, esattore comunale di Villafranca Piemonte.

Con decreti del 15, 18 e 25 gennaio e 8 febbraio 1914

a grand'uffiziale:

Zavattari comm. Oreste, maggior generale, comandante generale della R. guardia di finanza.

a commendatore:

Toniatti cav. uff. Ottavio, ispettore delle Intendenze di finanza.

a cavaliere:

Carippa dott. Giovanni, già segretario del Ministero delle finanze.
Gervasi Luigi, ricevitore del registro collocato a riposo.
Gandalino Lorenzo, magazziniere di vendita di privative collocato a riposo.
Landi Antonio, ricevitore del registro collocato a riposo.
Boldrini Vittorio, id. id.
Salvioli Paolino, primo agente di prima classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette collocato a riposo per infermità.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 4, 8, 14 e 18 gennaio 1914:

a grand'uffiziale:

Marzollo comm. avv. Carlo, direttore generale nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

a commendatore:

Leoni rag. cav. uff. Giuseppe, ispettore centrale di ragioneria nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Zucchi cav. uff. Benedetto, residente a Borgo San Donnino.

ad uffiziale:

Viti cav. rag. Vincenzo, primo ragioniere nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Fassio ing. cav. Enrico, capo divisione nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Gozzi ing. cav. Arturo, id. id.
Bazzaro ing. cav. Enrico, id. id.
Palvis cav. Egidio, ingegnere capo nel R. corpo del genio civile.

Coggi cav. avv. Guido, residente a Cremona.
Sterzi cav. Saverio, residente a Castelvetro Piacentino.
Venere cav. dott. Ernesto, residente a Terracina.
Noli Alberto, ingegnere di 1ª classe nel R. corpo del genio civile.
Formica avv. cav. Domenico, ispettore principale delle ferrovie dello Stato in occasione del suo collocamento a riposo.

a cavaliere:

Fontana ing. Giuseppe, residente a Ciano d'Enza.
Sanna Pasquale, residente a Monti.
Lazzaroni dott. Carlo, residente a Monza.
Luzzatti ing. Enrico, residente a Roma.
Caglia Giovanni, residente a Catania.
Marconi dott. Livio, residente a Ciano d'Enza.
Pistone dott. Pietro, residente a San Stefano Belbo.
Miglioli ing. Attilio, residente a Brescia.
Bellomia avv. Corrado, segretario nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
D'Alessio avv. Tommaso, id. id.
Iandolo avv. Eliseo, id. id.
Botarelli dott. Alberto, ragioniere id. id.
Bellipanni ing. Roberto, ispettore di vigilanza id.
Brenna Antonio, archivista id.
Simonetti Augusto, ragioniere aggiunto id.
Vitellaro Olimpio, aiutante di 1ª classe nel corpo del genio civile.
Burzi ing. Adolfo, ispettore capo nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Muzzi ing. Augusto, id. id.
Vacchi ing. Carlo, id. id.
Barbusca ing. Vincenzo, id. id.
Pirovano Giuseppe, residente a Milano.
Parere dott. Pasquale, residente a Nereto.
Caravelli Felice Antonio Nicola, residente a Campli.
Giovanardi ing. Raffaele, residente a Napoli.
Dell'Erba Vincenzo, residente a Castellana.
Pezzini ing. Raffaele, residente a Cremona.
Cioffi ing. Beniamino, residente a Napoli.
Monzani avv. Fazio, residente a Castelnuovo nei Monti.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreto dell'8 gennaio 1914:

a commendatore:

Rolfi cav. uff. Carlo, capo sezione, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Bongi cav. Egisto, segretario, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti del 4 e 22 gennaio 1914:

a cavaliere:

Massarotti Vito, medico-chirurgo, direttore tecnico del sanatorio Bellosguardo in Roma.
Ingegnatti Edoardo, professore ordinario di storia e geografia presso gli Istituti tecnici, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il numero 202 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 7 marzo 1895, n. XLIV, che autorizza la Camera di commercio ed arti di Treviso a riscuotere una tassa annua sugli industriali e commercianti del proprio distretto ed approva il regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa medesima;

Visto il R. decreto 5 novembre 1908, n. CCCCLXXXI, che stabilisce l'aliquota massima della tassa anzidetta;

Visti la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria e il regolamento approvato con il R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio e industria di Treviso in data 24 ottobre 1912, 2 luglio e 26 novembre 1914;

Udito il parere del Consiglio superiore del commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato e reso esecutivo il nuovo regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa sugli esercenti commerci e industrie nel distretto della Camera di commercio e industria di Treviso secondo l'unito testo visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

È abrogato il regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa a favore della Camera di commercio ed arti di Treviso, approvato con R. decreto 7 marzo 1895, n. XLIV, sopra citato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO

per l'applicazione e la riscossione della tassa camerale nel distretto della Camera di commercio e industria di Treviso.

Art. 1.

Alla tassa annua autorizzata a favore della Camera di commercio e industria di Treviso sono soggetti tutti indistintamente gli individui, le società e le ditte esercenti in qualsiasi modo industrie o atti di commercio nella circoscrizione della Camera, sia che tengano quivi la sede dei loro affari, sia che, avendo altrove la propria sede, tengano nel circondario camerale un impianto od esercizio qualunque (principale, filiale o succursale o rappresentanze) dal quale traggano un utile.

Art. 2.

I procuratori ed agenti di ditte estere e nazionali, le agenzie di commercio di qualsivoglia specie sono soggetti agli stessi obblighi per l'esercizio da loro rappresentato.

Art. 3.

Il semplice fatto che in un Comune soggetto alla giurisdizione della Camera esista un esercizio in genere che cada sotto l'una o l'altra delle specie sopra enumerate, anche se dipendente da stabilimenti, società, amministrazioni od esercizi esistenti fuori della circoscrizione camerale od all'estero, basta a costituire la Camera nel diritto di assoggettarlo alla tassa camerale.

Art. 4.

Tutti gli anni, entro il 15 di gennaio, la Camera di commercio si procurerà dagli agenti delle imposte dirette del distretto camerale, l'elenco diviso per Comuni dei contribuenti soggetti all'imposta di ricchezza mobile per l'anno in corso compresi nella cat. *B* e nella cat. *C* per il solo gruppo XXVI.

Così pure entro un mese dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli suppletivi si procurerà dagli agenti delle imposte l'elenco dei contribuenti compresi nei ruoli stessi ed appartenenti alla categoria *B* ed alla categoria *C* limitamente al solo gruppo XXVI.

Art. 5.

Le ditte nazionali ed estere aventi la loro sede principale fuori della provincia di Treviso o comunque non comprese nel ruolo di ricchezza mobile dovranno, entro il 15 gennaio d'ogni anno, presentare alla Camera di commercio una dichiarazione nella quale indicheranno i redditi imponibili relativi all'esercizio tenuto nel circondario della Camera.

Art. 6.

La Camera di commercio, trascorso il termine di cui all'art. 5 procederà d'ufficio all'accertamento dei redditi non denunciati.

La Camera stessa poi, valendosi delle informazioni che crederà di assumere, potrà rettificare le denuncie presentate.

Art. 7.

Entro il mese di febbraio di ciascun anno, la Camera di commercio compilerà la matricola della tassa. La matricola dovrà contenere le seguenti indicazioni:

a) numero progressivo;

b) numero del ruolo di ricchezza mobile se il contribuente è colpito di imposta nella provincia di Treviso;

c) cognome e nome o ditta del contribuente;

d) qualità del commercio o dell'industria esercitata;

e) reddito imponibile attribuito al contribuente;

f) qualità del reddito e cioè: se tassato in base al ruolo di ricchezza mobile, se convenuto o se accertato d'ufficio;

g) osservazioni.

Art. 8.

La matricola così compilata sarà dal 1° al 10 marzo tenuta esposta presso gli uffici camerali.

Di tale pubblicazione la Camera darà notizia agli interessati a mezzo di appositi avvisi da pubblicarsi in tutti i Comuni del distretto.

Art. 9.

La Camera curerà in pari tempo, che le nuove iscrizioni e le variazioni in confronto dell'anno precedente siano notificate agli interessati per mezzo dell'autorità municipale.

Art. 10.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati dagli interessati alla Camera di commercio in carta da bollo da cent. 60 entro 10 giorni dalla scadenza del termine per la pubblicazione della matricola, o della notificazione personale.

Art. 11.

Trascorso il termine di cui all'art. 10 la Camera compila, in base alle matricole, i ruoli delle partite non contestate o definite per ciascun Comune della circoscrizione camerale. Tali ruoli dovranno indicare:

a) il numero progressivo;

b) il cognome e nome del contribuente;

c) la qualità dell'esercizio industriale e commerciale;

d) il reddito imponibile di cat. *B* e *C*;

e) l'aliquota;

f) la tassa applicata dalla Camera;

g) le osservazioni eventuali.

Art. 12.

Entro il 15 aprile i ruoli saranno trasmessi in piego raccomandato al R. prefetto, il quale accertatane la regolarità li renderà esecutivi e li trasmetterà a tutti i sindaci del distretto camerale per la pubblicazione.

Art. 13.

I ruoli rimarranno esposti al pubblico per otto giorni consecutivi a datare dal 1° maggio e della detta pubblicazione dovranno i sindaci dare notizia agli interessati mediante l'affissione di apposito avviso nell'albo pretorio.

La Camera di commercio farà pure pubblicare al riguardo un apposito avviso ed in questo avrà cura di indicare anche il tempo ed il luogo nel quale dovrà effettuarsi il pagamento di ciascuna rata della tassa.

Art. 14.

Trascorso il termine di cui l'art. 13 i ruoli saranno immediatamente trasmessi dai sindaci, per la riscossione, al rispettivo esattore comunale o consorziale, accompagnati dalla relazione della eseguita pubblicazione e dell'avvenuta affissione di cui l'articolo medesimo, ritirandone ricevuta coll'indicazione dell'ammontare della somma complessiva del ruolo e della data della consegna. Copia conforme della ricevuta dell'esattore, assieme alla dichiarazione dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso di cui l'art. 13 saranno dai sindaci trasmessi al presidente della Camera di commercio entro cinque giorni dallo spirare del termine fissato per la pubblicazione.

Art. 15.

Non sono ammessi ricorsi relativi all'entità del reddito inscritto nella matricola, quando il reddito accertato dalla Camera corrisponde a quello accertato dall'agente delle imposte, o quando il reddito stesso sia stato stabilito mediante accordi tra il contribuente e l'ufficio della Camera.

Art. 16.

Soltanto per la inserzione nel ruolo di partite contestate o non definite, per omissione della notificazione nei casi previsti dall' articolo 67 del regolamento per l'applicazione della legge 20 marzo 1910, n. 121 o per errore materiale è ammesso il ricorso da parte dei contribuenti del ruolo e mediante reclamo steso su carta bollata da cent. 60.

Art. 17.

Sui reclami presentati in via amministrativa dai contribuenti tanto in sede di accertamento (ossia contro le matricole) quanto in sede di tassazione definitiva (ossia contro i ruoli) la Camera di commercio si pronuncierà entro un mese dalla loro presentazione. Il presidente della Camera per mezzo dell'autorità municipale notificherà le relative decisioni ai ricorrenti.

Art. 18.

Le cessazioni o riduzioni di reddito che si verificassero durante l'anno, danno diritto a restituzione parziale o totale della tassa, purchè le domande presentate entro il 31 dicembre siano accompagnate dal decreto dell'intendente di finanza che abbia riconosciuto la cessazione parziale o totale del reddito ed ordinato lo sgravio della relativa imposta di ricchezza mobile.

Art. 19.

I contribuenti che non fossero iscritti nei ruoli della tassa di ricchezza mobile della provincia di Treviso, dovranno corredare le loro domande di aggravio con tutti quei documenti che crederanno opportuni; su questi però è riservato il giudizio del Consiglio camerale.

Art. 20.

L'aggio da corrispondersi agli esattori per la riscossione della tassa camerale e per tutte le relative operazioni, sarà quello delle imposte pubbliche e relative sovraimposte.

Art. 21.

La tassa camerale sarà pagata ogni anno in quattro rate con le seguenti scadenze: 10 giugno - 10 agosto - 10 ottobre - 10 dicembre.

Art. 22.

Gli esattori verseranno al ricevitore provinciale l'intero ammontare di ciascuna rata rispettivamente entro il 22 giugno - 22 agosto - 22 ottobre - 22 dicembre.

Art. 23.

La Camera di commercio trasmetterà al ricevitore provinciale appena passati i ruoli agli esattori per la riscossione, la nota delle somme che ciascun esattore dovrà versare per ogni rata di riscossione.

Art. 24.

Il ricevitore provinciale dovrà versare al cassiere della Camera di commercio le somme che riscuoterà dagli esattori entro due giorni da quello dell'avvenuto incasso.

Art. 25.

Saranno rimborsate direttamente dalla Camera agli esattori le quote inesigibili per insolvibilità o irreperibilità dei contribuenti, in base a presentazione di dichiarazione dell'agenzia delle imposte comprovante il rimborso già avvenuto da parte dell'erario delle corrispondenti quote d'imposta di ricchezza mobile.

Per i contribuenti che si trovassero nella condizione di cui l'articolo 5 sulle richieste di rimborso si pronuncierà di volta in volta il Consiglio camerale.

Art. 26.

Quanto è disposto nel presente regolamento per il ruolo principale vale anche per i ruoli suppletivi.

Le date però per la pubblicazione dei ruoli stessi ed il decorso dei termini per gli eventuali ricorsi saranno fissati di volta in volta che si presenterà la necessità della compilazione di tali ruoli.

Art. 27.

Per quanto non è preveduto nel presente regolamento, saranno applicabili le disposizioni della legge e del regolamento per la tassa di ricchezza mobile, oltre a quanto è disposto dalla legge 20 marzo 1910, n. 121 e dal relativo regolamento.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Il numero 316 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti i Nostri decreti 16 agosto 1914, n. 821, 27 settembre 1914, n. 1033, 24 novembre 1914, n. 1283, 20 dicembre 1914, n. 1373;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e coi ministri del tesoro e della grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le obbligazioni derivanti da operazioni a termine su valori mobiliari, da riporti e da proroghe giornaliere (escluse quelle consentite dagli Istituti di emissione alle Stanze di compensazione) con scadenze a partire dal 1° agosto 1914, prorogate con i RR. decreti 16 agosto 1914, n. 821, 27 settembre 1914, n. 1033, 24 novembre 1914, n. 1283, e 20 dicembre 1914, n. 1373, sono ulteriormente prorogate a tutto il 30 giugno 1915, salvo il pagamento degli interessi e degli acconti indicati nell'articolo seguente.

Art. 2.

Gli interessi di mora dovranno essere pagati mensilmente, e saranno conteggiati alla ragione annua di 4,50 per cento per i titoli di Stato o garantiti dallo Stato, e di 6 per cento per gli altri valori.

Oltre al pagamento di siffatti interessi, il compratore dovrà pagare mensilmente al venditore, sui titoli che a giudizio delle Commissioni indicate nel R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 avessero scemato di valore, una decurtazione sul prezzo di liquidazione di fine luglio. Le Commissioni stesse stabiliranno, mese per mese, uditi i pareri delle Deputazioni di Borsa, su quali titoli e in quale misura dovrà essere corrisposto l'acconto alla parte creditrice.

Siffatto acconto non potrà superare mensilmente il 2 per cento dell'ammontare del prezzo di compensazione di fine luglio 1914, e sarà dovuto soltanto alla condizione che il venditore depositi i titoli presso l'Istituto esercente la Stanza di compensazione.

Salvo sempre il pagamento dell'interesse mensile di mora, i dividendi riscossi o da riscuotere dal detentore dei titoli saranno computati come anticipazione delle decurtazioni maturande; e qualora al momento della riscossione dei dividendi restassero da pagare interessi e decurtazioni scadute, i detti dividendi saranno computati in pagamento delle decurtazioni scadute e per di più di quelle da scadere.

Art. 3.

È fatta facoltà al compratore di ritirare in qualsiasi momento la totalità dei titoli comprati o anche una parte di essi mediante il preavviso di cinque giorni. In caso di ritiro parziale, le partite da ritirare non potranno essere inferiori a 25 titoli o multipli di 25 titoli per i valori, e a 50.000 lire o multipli di 50.000 lire per le rendite e i titoli di Stato. Dal pagamento del prezzo corrispondente devono essere dedotti gli acconti pagati a tenore dei Regi decreti 16 agosto 1914, n. 821, 20 dicembre 1914, n. 1373 e del presente decreto.

Il compratore dovrà depositare il prezzo dei titoli richiesti per capitale e interessi, ridotto degli acconti già pagati, presso l'Istituto di emissione esercente la Stanza di compensazione; e, dalla data di quel deposito, cesseranno di decorrere gli interessi a suo carico.

Dopo otto giorni da quello del deposito, in mancanza della consegna dei titoli, il compratore potrà ritirare le somme depositate, continuando a rimanere esonerato dal pagamento degli interessi al venditore.

I venditori che non consegneranno i titoli nel termine stabilito dovranno sottostare, oltre che alla perdita dell'interesse, al versamento al compratore, a titolo di garanzia delle proprie obbligazioni, di una somma corrispondente al 2 per cento al mese dell'ammontare del prezzo di vendita dei titoli.

Art. 4.

I Sindacati di Borsa rilasceranno certificati di credito a carico dei compratori e dei venditori che non avessero ottemperato alle disposizioni di che negli articoli 2 e 3 del presente decreto.

Tali certificati avranno forza esecutiva, come è disposto per gli analoghi certificati nell'art. 45 della legge 20 marzo 1913, n. 272. L'esecuzione però non potrà esercitarsi sui titoli se non dopo la riapertura delle Borse.

Art. 5.

Prima della riapertura delle Borse, saranno stabilite le norme per l'esecuzione coattiva in Borsa, per le operazioni a termine sui valori, per i riporti e le proroghe giornaliere, con scadenza dal 1° agosto 1914 in poi, restando esclusa nel frattempo qualsiasi decadenza o altro pregiudizio al creditore per difetto di esecuzione nei termini stabiliti dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Art. 6.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 marzo 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CAVASOLA — CARCANO — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 304

Regio Decreto 4 marzoo 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, viene autorizzato il cambiamento della denominazione del comune di Grumello Cremonese in quella di « Grumello Cremonese ed Uniti ».

N. 307

Regio Decreto 4 marzo 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Miradolo è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 308

Regio Decreto 28 febbraio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, l'Accademia Pontaniana di Napoli è autorizzata ad accettare, quale legato disposto dal fu barone Vincenzo De Mellis, la proprietà di una villa a Posillipo con terreno annesso.

N. 309

Regio Decreto 21 febbraio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, è approvato lo statuto organico del lascito Taddei di Tivoli.

N. 312

Regio Decreto 11 febbraio 1915, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, la R. scuola media di commercio di Palermo è classificata, a sensi e per gli effetti della legge 14 luglio 1912, n. 854, e relativo regolamento 22 giugno 1913, n. 1014, come scuola di 3° grado con il titolo di « R. Istituto commerciale ».

AMMINISTRAZIONE

della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale della Cassa dei depositi e prestiti e delle gestioni annesse

AVVISO.

Si rende noto che è stato dichiarato lo smarrimento del mandato n. 5533-82 di L. 18.403,20 a favore del comune di Città Sant'Angelo, emesso da questa Direzione generale il 15 gennaio 1915 sulla sezione di R. tesoreria provinciale di Teramo.

Chiunque l'avesse rinvenuto o lo rinvenisse, dovrà farlo pervenire a questa Direzione generale; in caso diverso, trascorso un mese dal presente avviso, sarà rilasciato il duplicato del titolo suddetto, ai sensi degli articoli 470 e 471 del regolamento di contabilità generale dello Stato.

Roma, 26 marzo 1915.

Il direttore generale
GALLI.

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso. — A tutto il giorno 10 aprile 1915 è aperto il concorso fra ricevitori

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1911-12	1912-13
			Secondo esperimento.				
113	Civitavecchia	Roma	Roma	Montalto di Castro	1500	130056	130095
21	Firenze	—	Firenze	—	—	51093	60293
43	Lastra a Signa	Firenze	Firenze	San Donnino a Brozzi	9285	47402	51150
340	Carinola	Caserta	Napoli	Mondragone	9216	35185	37362
95	Corleone	Palermo	Palermo	—	—	13410	18349
			Terzo esperimento.				
	Con diminuzione del requisito d'aggio del 50 0[0 e del periodo di gestione personale nell'ultimo banco a soli due anni.						
65	Lecce	—	Bari	Surbo	4349	112457	104686
121	Alessandria	—	Torino	—	—	85709	97488
173	Bologna	—	Firenze	—	—	81555	91546
216	Sorrento	Napoli	Napoli	—	—	86048	73762
35	Roma (1)	—	Roma	—	—	54880	59176
182	Jesi	Ancona	Roma	Cingoli	4028	55018	50136
				Cupramontana	2564		
412	Gerace Marina	Reggio Calabria	Palermo	Bovalino	4657	37262	48496
				Bova Marina	1080		
				Brancaleone	646		
				Gerace Superiore	1389		
161	Caravaggio	Bergamo	Milano	Verdello	3220	26974	43325
100	Cecina	Pisa	Firenze	Rosignano	3726	29750	33412
412	Solopaca	Benevento	Napoli	Amorosi	9319	28296	31206
				Telese	7183		
117	Poggibonsi	Siena	Firenze	San Gimignano	7175	16724	16963
61	Isola della Scala	Verona	Venezia	Bovolone	1519	15450	16239
				Nogara	2454		
136	Merate	Como	Milano	—	—	10900	16982
			Quarto esperimento.				
	Possono prendervi parte tutti indistintamente i ricevitori personalmente esercenti.						
131	Gubbio	Perugia	Roma	—	—	40119	39163

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE IV

del lotto personalmente esercenti pel conferimento dei sotto indicati banchi a titolo di promozione:

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indotto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI							
		Esercizi			Media		Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, num. 623	
1913-14	Media	1911-12	1912-13	1913-14					
109218	123123	7150	7152	6422	6908	9475	4626	5408	
60670	57252	4143	4510	4526	4393	2210	2614	2893	
50023	49525	3970	4146	4100	4072	3810	2358	2572	
31016	34521	3311	3440	3062	3271	2660	1716	1771	
16343	16034	1441	1934	1734	1703	1235	203	203	
99183	105442	6536	6264	6067	6289	8115	2066	2206	
128962	104053	5527	5999	7113	6213	8005	2035	2169	
101162	91421	5362	5760	6140	5751	7035	1851	1939	
74226	78012	5542	5050	5068	5220	6005	1638	1673	
55534	56530	4295	4467	4321	4361	2175	1294	1294	(1) Per fine contratto locazione il locale dove esisteva questo banco non è più disponibile e quindi rimane a cura del nuovo titolare di procurarsene altro nelle adiacenze per insediarvi lo ufficio.
45989	50381	4300	4104	3899	4101	3880	1190	1190	
37275	41011	3434	4023	3436	3631	3155	1003	1003	
41310	37203	2727	3766	3665	3386	2865	905	905	
33306	32156	2976	3204	3198	3126	2475	801	801	
24213	27905	2817	3071	2479	2799	2150	650	650	
16362	16683	1771	1796	1737	1768	1285	134	134	
13521	15070	1643	1723	1452	1606	1160	53	53	
15339	14407	1190	1797	1633	1540	1110	20	20	
25850	35044	3605	3549	2626	3260	2700	—	—	

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla direzione compartimentale del lotto, da cui gli aspiranti dipendono, non più tardi del suindicato giorno 10 aprile 1915.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto, ricevitore del lotto al Banco n. . . . . in . . . ., chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° marzo 1915 pel conseguimento di uno dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . . in . . . . .
b) Id. » . . . . . . in . . . . .
c) . . . .
. . . .

(Data e firma del richiedente)

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, addì 1° marzo 1915.

Il direttore capo della divisione IV
C. BRUNO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914, n. 143, che ha indetto un esame di concorso per 30 posti di volontario nell'Amministrazione governativa del dazio consumo di Roma e Napoli;

Veduta la relazione del presidente della Commissione centrale esaminatrice del suddetto concorso, nominata con decreto Ministeriale 30 ottobre 1914, n. 152;

Veduto l'art. 8 della legge 9 luglio 1911, n. 675;

Veduti il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, e il regolamento generale per la sua esecuzione, approvato con R. decreto 24 detto mese ed anno n. 756;

Veduto il regolamento per il personale delle Amministrazioni governative dei dazi di consumo di Roma e Napoli, approvato con decreto Reale del 4 dicembre 1913, n. 1530;

Determina:

È approvata la seguente graduatoria dei vincitori del concorso a 30 posti di volontario nell'Amministrazione governativa dei dazi di consumo di Roma e Napoli, indetto con decreto Ministeriale del 1° settembre 1914, n. 143:

Concone Giovanni punti 21 1/8 — Jervolino Francesco id. 21 1/8 — Nicita Giovanni id. 21 — Melloni Tiziano id. 20 7/8 — Montuori Francesco id. 20 3/4 — Contursi Ugo id. 20 1/8 — Franco Alessandro id. 20 1/8 — Neroni-Mercati Bruno id. 20 1/8 — Mariani Olimpio id. 20 — Lacerra Mario id. 20 — Lofoco Guido id. 19 7/8 — Colavolpe Ezio id. 19 7/8 — Garofalo Gennaro id. 19 7/8 — Mosino Carlo Alberto id. 19 3/4 — Maddalena Salvatore id. 19 3/4 — Catavero Silvio id. 19 5/8 — Canino Pietro id. 19 1/2 — Zumpani Luigi id. 19 1/2 — Del Bianco Ubaldo id. 19 1/2 — Manazza Luigi id. 19 1/2 — Willi Pietro id. 19 1/2 — Cimmarusti Giuseppe 19 1/2 — D'Orazio Francesco id. 19 1/2 — Trischitta Salvatore id. 19 1/2 — Muccini Domenico id. 19 1/2 — De Leoni Luigi id. 19 1/2 — Infelisi Fausto id. 19 1/2 — Trovatelli Quirino id. 19 3/8 — Rossi Battista id 19 3/8 — De Giuli Umberto id. 19 3/8.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 6 marzo 1915.

Il ministro
DANEO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Avviso.

Ai termini dell'art. 1, ultimo comma, del R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, che approva il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, si porta a conoscenza dei funzionari dipendenti dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti che in data 29 marzo 1915 sono stati pubblicati nel supplemento al n. 13 del bollettino ufficiale di detto Ministero i rispettivi ruoli di anzianità secondo la situazione al 1° gennaio 1915.

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 28 febbraio 1915:

Cassella Gennaro, cancelliere della pretura di Rocca d'Aspide, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per mesi cinque.

Maietti Gioacchino, cancelliere della pretura di San Giorgio la Molara, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.

Sarvello Antonio, cancelliere della pretura di Montalbano d'Elicona, è, sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi.

Arena Celestino, cancelliere della pretura di Trecastagni, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa per altri due mesi.

Biamonti Francesco, cancelliere della pretura di Alassio, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio ed è tramutato alla pretura di Calizzano.

D'Alconzo Leopoldo, cancelliere della pretura di Tresnuraghes, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella detta aspettativa per un altro mese.

Con decreto Ministeriale del 28 febbraio 1915:

Paterna Gaetano, cancelliere della pretura di Mammola, è nominato sostituto segretario della R. procura di Avezzano, e destinato a prestare servizio alla 5ª pretura di Palermo.

Sono accettate le volontarie dimissioni presentate dall'aggiunto di cancelleria della pretura di Ceprano, Scala Vincenzo.

Loschiavo Nicola, aggiunto di cancelleria del tribunale di Matera, in aspettativa per richiamo alle armi, è richiamato in servizio nel detto tribunale di Matera.

I sottoindicati funzionari di cancelleria sono collocati in aspettativa per adempiere agli obblighi di leva:

Noschese Tobia, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Pistoia.

Proto Antonino, aggiunto di cancelleria del tribunale di Caltagirone.

Rampini Giuseppe, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Perugia.

Fallica Giuseppe, alunno gratuito della pretuta di Paternò, applicato alla R. procura di Bergamo, restando revocato il decreto di applicazione alla R. procura di Bergamo.

(*Continua*).

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale delle Casse di risparmio postali

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di novembre 1914*

OPERAZIONI ORDINARIE.

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti: Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Movimento dei libretti: Ultimati, estinti, smarriti e prescritti e annullati	Movimento dei libretti: Eccedenza	Quantità delle operazioni: Depositi	Quantità delle operazioni: Rimborsi
Mese di novembre	—	25.345	27.109		131.090	245.011
Mesi precedenti	—	590.923	384.197		2.797.389	3.104.562
Somme totali dell'anno in corso	—	616.268	411.306	204.962	2.928.479	3.349.573
Anni 1876-1913	10.561	18.851.254	12.690.637	6.160.617	92.226.769	67.373.567
Somme complessive	10.561	19.467.522	13.101.943	6.365.579	95.155.248	70.723.140

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di novembre	27.878.774,30	—	27.878.774,30	56.426.680,74	
Mesi precedenti	628.505.285,28	—	628.505.285,28	713.308.199,76	
Somme totali dell'anno in corso	656.384.059,58	—	656.384.059,58	769.734.880,50	1.978.186.654,69
Anni 1876-1913	13.298.722.795,20	643.139.615 43	13.941.862.410,63	11.850.324.935,02	
Somme complessive	13.955.103.854,78	643.139.615 43	14.598.246.470,21	12.620.059.815,52	

RISCOSSIONE D'INTERESSI su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni: Quantità	Riscossioni: Importo
Mese di novembre	1.596	109.527 48
Mesi precedenti	351.379	21.573.453 08
Somme dell'anno in corso	352.975	21.682.980 56
Anni 1878-1913	7.426.141	559.613.801 33
Somme complessive	7.779.116	581.296.781 89

CASSE DI RISPARMIO a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo: Depositi	Importo: Rimborsi
Mese di novembre	214	14.071 84	5.435 68
Mesi precedenti	2.398	184.501 13	118 806 43
Somme dell'anno in corso	26.12	198.572 97	124.242 11
Anni 1886-1913	87.790	4.818.213 29	3.858.124 99
Somme complessive	90.402	5.016.786 26	3.982.367 10

RIMESSE DEGLI ITALIANI residenti all'estero	Quantità dei depositi	Importo
Mese di novembre	2.769 —	2,522.640 32
Mesi precedenti	45.905 —	44.238.563 28
Somme dell'anno in corso	48.674 —	46.761.203 60
Anni 1890-1913	779.972 —	651.560.680 12
Somme compless.	828.646 —	698 321.883 72

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi	Quantità dei libretti		
	Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di nov.	1,155	787	
Mesi precedenti	13115	6526	
Somme dell'anno in corso	14250	7313	111380
Anni 1894-1913	168508	64065	
Somme compl.	182758	71378	

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai	Contributo	
	Quantità	Importo
Mese di novembre	18.313	131.283 —
Mesi precedenti	137.039	924.011 —
Somme dell'anno in corso	155.352	1,055.299 —
Anni 1899-1913	2.151.536	16.601.458 60
Somme compless.	2.306.888	17.656.757 60

OPERAZIONI INFRUTTIFERE.

	DEPOSITI		RIMBORSI		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di novembre	3.750	1.243.610 44	4.956	1.044.418 71	199.191 73
Mesi precedenti	37.279	13.097.965 01	50.891	12.914.041 82	183.923 19
Somme totali dell'anno in corso	41.029	14.341.575 45	55.847	13.958.460 53	383.114 92
Anni 1883-1913	1.310.777	808.142.766 23	1.935.252	791.410.098 35	16.732.667 88
Somme complessive	1.351.806	822.484.341 68	2.041.099	805.368.558 88	17.115.782 80

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mesi di settembre-ottobre	2,731	142,002 65	121	11,975 21
Mesi precedenti	800	403.975 18	1.154	662.825 51
Somme dell'anno in corso	3,531	545.977 83	1.275	674.800 72
Anni 1906-1913	8.291	4.139.329 38	8.106	4.396.612 92
Somme complessive	11 822	4.685.307 21	9.381	5.071.413 64

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO
tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 719
per la riforma contabile.

	Quantità
Mese di novembre	1.535
Mesi precedenti	37.533
Somma dell'anno in corso.	39.093
Anni 1909-1913	3.826.906
Somma complessiva	3.866.004

ACQUISTI DI RENDITA
e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese di novembre	771	1,391.438 55
Mesi precedenti	15.348	34.914.805 25
Somme dell'anno in corso.	16.119	36.306.243 80
Anni 1876-1913	420.559	614.143.149 80
Somme complessive.	436.678	650.449.393 60

OPERAZIONI ESEGUITE
da uffici diversi da quelli di emissione dei libretti

	QUANTITÀ	
	Depositi	Rimborsi
Mese di novembre	7.932	19.993
Mesi precedenti	150.729	229.178
Somme dell'anno in corso	158.661	249.170
Anni 1909-1913	725.730	1.039.930
Somme complessive	884.391	1.289.100

SOMME
cadute in prescrizione

	IMPORTO
Mese di novembre	—
Mesi precedenti	—
Somme dell'anno in corso	—
Anni 1905-1913	886.363 98
Somme complessive	886.363 98

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 25 marzo 1915, in Santa Margherita d'Adige, provincia di Padova, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 25 marzo 1915.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 marzo 1915, in L. 109.35.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 28 marzo al giorno 4 aprile 1915 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 109.25.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambî secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 26 marzo 1915.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambî secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	108.04	108 47
Londra	27.54	27 66
Berlino	117.78	118 40
Vienna	86.95	87 67
New York	5.73	5 80
Buenos Aires	2 45 1/4	2.47 1/2
Svizzera	106.20	106 83
Cambio dell'oro	109.—	109.70

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 27 al 30 marzo 1915:

Franchi	108.25 1/2
Lire sterline	27.60
Marchi	118.09
Corone	87.31
Dollari	5.76 1/2
Pesos carta	2.46 3/8
Lire oro	109.35

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 27 marzo 1915

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15,10.

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annuncio di interpellanza.

PRESIDENTE. Annuncia la seguente domanda di interpellanza del senatore Di Brazzà:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle poste e dei telegrafi e quello della Marina su quanto vi sia di vero sugli apprezzamenti relativi al rinnovamento delle Convenzioni radio-telegrafiche con la Società Marconi pubblicate recentemente in alcuni giornali e che sono poi stato spedite individualmente ai membri dei due rami del Parlamento ».

RICCIO, ministro delle poste e dei telegrafi. Anche a nome del ministro della marina, accetta l'interpellanza e dichiara che risponderà nella prima seduta del Senato alla ripresa dei lavori parlamentari.

(Così rimane stabilito).

Presentazione di relazioni.

GARAVETTI. Presenta la relazione al disegno di legge:

Maggiori autorizzazioni di spese occorrenti per opere di bonifica, di sistemazione idraulica e di bonifica dell'isola di Sardegna, di sistemazione del Tevere urbano e portuali.

PEDOTTI, presidente della Commissione di finanze. Presenta la relazione al disegno di legge: « Reintegrazione dell'assegno *ad personam* ad alcuni ex agenti ora ufficiali d'ordine ».

Approvazione di disegni di legge.

D'AYALA VALVA, segretario Dà lettura di nove disegni di legge di maggiori assegnazioni e diminuzione di stanziamento e approvazione di eccedenze d'impegni su taluni capitoli degli stati di previsione della spesa dei vari Ministeri per l'esercizio finanziario 1914-1915 (nn. 196, 197, 202, 205, 206, 174, 207, 199, 176), che sono approvati senza discussione.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la nomina:

a) di due commissari di vigilanza al fondo per la emigrazione;

b) di un commissario di vigilanza all'Amministrazione del fondo per il culto, e per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati ieri ed oggi per alzata e seduta.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori, segretari, procedono alla numerazione dei voti, e i senatori scrutatori allo spoglio delle schede.

Approvazione di disegni di legge.

TORRIGIANI F., segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione:

Modificazioni all'avanzamento degli ufficiali della R. marina (N. 190).

Conversione in legge dei Regi decreti 2 agosto 1914, n. 770; 22 agosto 1914, n. 927; 4 ottobre 1914, n. 1103; e 22 ottobre 1914, n. 1182, che autorizzano le Amministrazioni della guerra e della marina a derogare temporaneamente a norme della legge di contabilità generale dello Stato, e conversione in legge dei Regi decreti 1° novembre 1914, n. 1205, e 1° novembre 1914, n. 1206 che stabiliscono speciali indennità per gli ufficiali del R. esercito (N. 191).

Conversione in legge del R. decreto 24 gennaio 1915, n. 42, che autorizza le Amministrazioni della guerra e della marina a derogare temporaneamente a norme della legge di contabilità generale dello Stato, e conversione in legge dei Regi decreti 3 gennaio 1915, nn. 1 e 2, e 7 febbraio 1915, n. 112, relativi alla concessione di speciali indennità ai militari del R. esercito (192).

Riscatto della ferrovia Pinerolo-Torre Pellice (N. 219).

Presentazione di relazione.

PEDOTTI, presidente della Commissione di finanze. Presenta la relazione al disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario 1914-915 ».

Giuramento del senatore Albertini.

Introdotto dai senatori Boito e Pirelli, presta giuramento il senatore Albertini.

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge di decreti Reali emanati in conseguenza del terremoto del 13 gennaio 1915 » (N. 203).

TORRIGIANI FILIPPO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. Ringrazia l'Ufficio centrale per l'approvazione data ai provvedimenti in discussione.

Il Governo accetta i voti espressi dal medesimo Ufficio centrale in quanto corrispondono ai suoi propri concetti, sia per quel che riguarda la limitata costruzione di baracche e ricoveri provvisori, sia perchè ogni diligenza sia posta nella restaurazione, nella reintegrazione, nella custodia di tante opere d'arte, di cui era ed è ricca la regione colpita dal terremoto. In ciò si trova d'accordo anche il ministro della pubblica istruzione, che ha preso le opportune misure.

TORLONIA, presidente dell'Ufficio centrale. Alle raccomandazioni già espresse nella relazione, ne aggiunge una, che già fu fatta nell'altro ramo del Parlamento, e cioè che i benefici dell'attuale disegno di legge si estendano anche ai paesi danneggiati del Lazio, dove, se pur non si ebbero a lamentare disastri irreparabili, furono tuttavia gravemente lesionati molti edifici pubblici e privati e le case stesse dei contadini.

Ciò sarà oggetto di un'inchiesta; intanto invoca provvedimenti.

Prega inoltre il ministro di volere incaricare una speciale Commissione di competenti in geodinamica perchè vogliano esaminare scientificamente l'importanza di certe voci sopra naturali raccolte di acque, che porterebbero col tempo ad un abbassamento del suolo

Conclude ringraziando il Governo dei provvedimenti presi, e confidando che il Senato approverà il disegno di legge, come venne già approvato unanimemente dall'Ufficio centrale.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. Risponde alle raccomandazioni fatte dal senatore Torlonia e dice che i Comuni, i quali non furono distrutti dal terremoto, ma vennero più o meno danneggiati, in parte sono già compresi nel disegno di legge, in parte saranno oggetto di successivi provvedimenti.

Quanto alla seconda raccomandazione del senatore Torlonia, essa sarà argomento di studio per la Commissione speciale incaricata di indagare intorno alle condizioni geodinamiche dei paesi colpiti dal terremoto.

La discussione generale è chiusa.

Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Esecuzione di opere di naviga-

zione e proroga dei termini di cui agli articoli 3 e 79 del testo unico 11 luglio 1912, n. 959 » (N. 217).

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

FROLA. Voterà il disegno di legge, per quanto essa offra non poche lacune rispetto ad opere che attendono il loro compimento.

Per queste opere egli rivolse già un'interpellanza al ministro dei lavori pubblici.

È bensì vero che il disegno di legge non pregiudica la esecuzione di altre opere.

Richiama l'attenzione del ministro dei lavori pubblici sulla costruzione del canale navigabile Torino-Casalmonferrato-Pavia, e presenta al riguardo un ordine del giorno, a nome anche del senatore San Martino.

CADOLINI. Lamenta che un disegno di legge di tanta importanza venga in discussione nel momento che il Senato sta per sospendere i suoi lavori.

Ed entrando nell'esame del disegno di legge, rileva che il concetto dominante per la navigazione interna è quello di creare delle comunicazioni tra l'Adriatico e il Po per giungere fino al Lago Maggiore, ai piedi del San Gottardo.

Vi è un progetto che rientra in questo concetto, quello di mettere in comunicazione Milano e Venezia per mezzo di un canale navigabile, per un tratto del quale bisognerebbe usufruire delle acque dell'Adda, con danno dell'irrigazione. E si noti che in certi punti l'Adda è scarsissimo di acqua.

Questo progetto si verrebbe ad approvare con la tabella annessa al disegno di legge, con la quale si prevede la spesa di lire nove milioni per le opere nuove nel tratto Po-Brondolo della linea navigabile di seconda classe Milano-Lodi-Cremona-Fiume-Po-Cavanella-Po-Conca di Brondolo.

La Camera di commercio di Venezia ha domandato la costruzione di questo Canale, lungo il quale si avrebbe intenzione di fare una diga per l'energia elettrica; una novità in opere di questo genere, perchè tutta l'acqua dovrebbe servire alla navigazione.

Si dice che al riguardo si sentirà il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, che l'oratore non crede in questo argomento competente, perchè si tratta di una questione eminentemente commerciale.

Concludendo, non propone emendamenti alla tabella, ma invita il ministro a dichiarare che col disegno di legge non s'intende prendere impegni che solo per questo ultimo tratto del canale Milano-Venezia.

DIENA. Avendo fatto parte del Consiglio provinciale di Venezia, sente il dovere di esporre al Senato le ragioni, per le quali la Camera di commercio di Venezia chiese la costruzione del tratto di canale, di cui ha parlato il senatore Cadolini.

Domanda al ministro se creda che il contributo degli enti interessati, che ammonta a due quinti della spesa totale per il primo tratto del canale tra Brondolo e Cavanella-Po, debba essere ripartito fra le Provincie e i Comuni compresi nel territorio che sarà attraversato dal tratto stesso di canale, oppure debba essere ripartito tra tutti gli enti interessati alla costruzione dell'intero canale Milano-Venezia.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubbblici. Questo disegno di legge non è che un primo passo verso la risoluzione del problema della navigazione interna; vi sono molte lacune, ed in ciò è d'accordo col senatore Frola, ma sono inevitabili.

Quanto al canale Torino-Casale-Pavia, che il senatore Frola ha specialmente raccomandato, nota che esso è già stato classificato come linea navigabile di seconda classe.

Non può accettare l'ordine del giorno presentato dal senatore Frola se non come raccomandazione. Osserva che vi sono vari modi per eseguire queste opere, e spera che le proposte fatte per la linea accennata dal senatore Frola possano essere secondate.

Risponde poi al senatore Cadolini che il problema della navigazione interna non è problema di ieri, perchè si discute da lunga pezza; ricorda in proposito la discussione avvenuta lo scorso anno in Senato e gli argomenti allora addotti dal senatore Cadolini.

Il Governo ha nel presente disegno di legge tenuto conto dei concetti manifestati l'anno scorso dal senatore Cadolini, e lo dimostra il fatto che il disegno di legge in discussione riguarda la linea che è stata ritenuta assolutamente indispensabile.

Dà poi assicurazioni al senatore Cadolini sui limiti e sulla portata del disegno di legge, che si riferisce soltanto al tratto Po-Conca di Brondolo.

Al senatore Diena, che ha sollevato la questione del contributo degli enti locali, osserva che si tratta di una questione molto ardua, e per la quale desidera interpellare i corpi tecnici e il Consiglio di Stato, prima di pronunciarsi.

Si augura, peraltro, che il problema sarà risolto con tutte le garanzie volute dalla legge.

Raccomanda infine al Senato l'approvazione del disegno di legge.

FROLA. Prende atto delle dichiarazioni del ministro e non insiste nell'ordine del giorno.

CADOLINI. Ringrazia il ministro delle dichiarazioni fatte, che sono abbastanza rassicuranti, per quanto una parte delle sue risposte dimostri le molteplici difficoltà da superare per l'esecuzione dell'opera di congiungimento del Po con la Laguna.

Osserva che l'opera è d'interesse generale.

Vorrebbe quindi che le spese fossero poste tutte a carico dello Stato.

Esorta il ministro ad iniziare gli studi opportuni per sopprimere il contributo degli enti locali, e ritornare al concetto generale sancito dalla legge del 1865.

Spera che il ministro vorrà tener conto di queste sue raccomandazioni.

DIENA. Prende atto delle dichiarazioni del ministro e ringrazia.

BERGAMASCO, relatore. Osserva che, trattandosi in questo disegno di legge di ben quattro opere, su una sola si è fatta discussione e ne deduce che per le altre l'accordo sia completo.

Riguardo ai rilievi esposti dai senatori Frola e Diena, prende atto delle dichiarazioni fatte in proposito dal ministro dei lavori pubblici.

Aggiungerà poche parole di risposta al senatore Cadolini, notandogli come non si possa oggi discutere l'istituzione della linea Milano-Venezia, ma bensì il tronco dalla laguna Veneta al Po.

Le difficoltà del tratto Milano-Lodi non possono essere contemplate in questo disegno di legge, ma avranno la loro sede naturale di discussione nei disegni di legge futuri, allorchè si completerà la istituzione della grande linea fluviale Milano-Venezia.

Oggi si può dire che il tratto Po-Brondolo serve a tutte le linee progettate per la vallata Padana.

È vero che nella tabella annessa al disegno di legge, al n. 1 si parla del solo tratto Po-Brondolo, ma al n. 3 si parla delle altre linee « Lago di Mezzola-Lago di Como-Lecco-Trezzo-Milano-Pavia » e « Pavia-Piacenza-Cremona » e « Torino-Casalmonferrato-Pavia ».

Per tutte queste linee il progetto inizia lo stanziamento dei fondi.

Si tenga presente che tale stanziamento dà principio ad una grande opera di navigazione interna, in cui noi fra le nazioni civili siamo giunti ultimi e dobbiamo riacquistare il tempo perduto.

Confida nella concordia del Senato, avuto riguardo specialmente al momento attuale ed alla necessità di porre numerosi lavori a disposizione delle classi lavoratrici per lenire la piaga della disoccupazione.

VERONESE, presidente dell'Ufficio centrale. Prende la parola per una semplice dichiarazione di voto.

Non sa se si otterrebbero migliori risultati con altra linea che con quella già classificata di seconda classe Milano-Lodi.

Ad ogni modo insiste nel concetto che questo lavoro debba intendersi non limitato a sè stesso, ma come l'inizio di una grande opera che da lungo tempo si aspetta.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

D'AYALA VALVA, segretario, dà lettura dell'art. 1 che risulta approvato.

CADOLINI. Parla sull'art. 2 e osserva che il n. 4 della tabella annessa al disegno di legge stanziante un milione e mezzo per opere urgenti per la navigabilità del Tevere a valle ed a monte di Roma, offre al Governo materia di studio in quanto il sistema di argini ortogonali adottato per il Tevere, come già fu adottato per la parte inferiore del Reno, dovrebbe essere esteso anche alla navigazione del Po in sostituzione degli inutili dragaggi.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. Si richiamerà agli uffici governativi perchè estendano anche al Po il sistema degli argini ortogonali adottato per il Tevere.

(L'art. 2 è approvato. Sono quindi approvati senza discussione i rimanenti articoli e il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto).

Approvazione di disegni di legge.

D'AYALA-VALVA, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione:

Opere stradali nella Maremma toscana (N. 214);

Sistemazione del servizio telefonico nelle Puglie (N. 170);

Costruzione di edifici postali, telegrafici e telefonici ad Aquila e Chieti (N. 172);

Aumenti degli stanziamenti da effettuare nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per le opere nelle provincie calabresi (N. 218);

Autorizzazione di spesa per provvedere all'ampliamento dei locali destinati agli uffici giudiziari di Palermo (N. 209).

Discussione del disegno di legge: « Modificazioni agli articoli 158 e 172 del Codice di commercio » (N. 208).

ASTENGO. Rileva che, contrariamente alle disposizioni del regolamento, la relazione a questo disegno di legge non è stata presentata 48 ore prima, ma solo oggi alle 12, senza che perciò i senatori potessero studiarla.

PRESIDENTE. Propone, se il Senato lo crede, che si rimandi la discussione a lunedì.

SCILLAMÀ, presidente dell'Ufficio centrale e relatore. Osserva al senatore Astengo che la relazione fu presentata ieri e distribuita stamane in tempo debito perchè i senatori potessero prenderne visione. E si trattava di un disegno di legge ben conosciuto. Prega il Senato di procedere oggi stesso alla discussione.

ASTENGO. Insiste per il rinvio a lunedì.

PRESIDENTE. Mette in votazione la proposta del senatore Scillamà.

(Dopo prova e controprova, essa risulta approvata).

ASTENGO. Continua a ritenere che si sia violato il regolamento.

Ad ogni modo, entrando nel merito del disegno di legge, non ha eccezioni da sollevare rispetto all'art. 1, ma deve esporre i suoi dubbi sull'art. 2.

Questa legge sconvolge l'organizzazione finanziaria del paese ed è presentata in modo eccezionale. È ben vero che in altre legislazioni non è consentito il diritto di recesso, ma le Società anonime sono altrimenti regolate e disposte e le minoranze in modo sicuro garantite.

Del resto, che l'analogia con le legislazioni straniere non sia valido argomento, lo prova la questione del divorzio, ammesso in varie nazioni e non ammesso in Italia.

Cita l'opinione espressa dal Mancini, quando si trattò di stabilire il recesso, sulla necessità che le minoranze abbiano garanzie assolute da parte del legislatore.

Difende cotesto diritto e sostiene che solo una riforma completa potrebbe abolirlo, quando con altre disposizioni si fossero apprestati gli opportuni rimedi; mentre abolire il diritto di recesso senza altre garanzie, costituisce una violenza ed una enormità giuridica.

Dimostra non essere giustificata l'asserzione di coloro che sostengono come questa disposizione s'ispiri al concetto di impedire il recesso del capitale straniero.

Concludendo dice che ha parlato perchè in Senato si udisse una voce in difesa dei piccoli azionisti.

PONTI. Ringrazia il Governo per aver presentato questo disegno di legge, che era da tempo invocato.

Avrebbe, peraltro, preferito quello che è stato formulato dalla Commissione parlamentare, perchè le disposizioni del disegno di legge in discussione mirano a dare soddisfacimento ad esigenze sorte in seguito allo stato di guerra; mentre tali esigenze esistevano prima, in seguito alla crisi commerciale ed economica che travagliava tutta l'Europa e che è stata una delle cause principali della guerra.

E parla del diritto di recesso che fu introdotto dal legislatore come una garanzia per la minoranza degli azionisti delle Società anonime, ma che nella pratica è finito col divenire un istrumento di ostruzionismo, di cui si valgono le minoranze per i loro interessi contro quelli delle maggioranze.

Invita il Governo a dare affidamento al Senato che su questo argomento si ritornerà anche prima della fine dell'anno. Un più maturo esame della questione, e l'esperienza che si verrà facendo in questi cinque o sei mesi, dimostreranno la necessità di addivenire ad una riforma organica di tutta la materia.

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Rileva che i discorsi pronunciati dai senatori Astengo e Ponti sono la dimostrazione della giusta via di mezzo che il Governo ha seguito tra due tendenze estreme, come sono appunto quelle dei due preopinanti.

L'invocazione fatta dal senatore Ponti di una revisione sostanziale del gravissimo argomento, che egli accoglie, è la miglior difesa del disegno di legge contro la censura del senatore Astengo, che si sia di straforo voluto sconvolgere e innovare un elemento essenziale dell'organismo giuridico e finanziario delle Società anonime.

Benchè egli tenda alle idee manifestate dal senatore Ponti, pure si è meditatamente astenuto dal proporre una riforma organica in questo momento.

Il Governo nulla ha innovato. Con l'art. 2 ci troviamo di fronte ad un provvedimento eccezionale.

La riforma organica verrà, dovrà venire; per intanto, se il termine stabilito nell'art. 2 non sarà sufficiente, potrà essere prolungato.

E parla del diritto di recesso, che, trovato da noi italiani fin dal 1882, è stato costantemente ed unanimemente respinto da tutte le altre nazioni europee, di tanto più progredite di noi nel campo economico ed industriale. Ciò deve renderci guardinghi e rivelarci che l'istituto del recesso ha i suoi punti deboli.

Dimostra la necessità della disposizione nell'ora presente e rileva che il contenuto di essa si inspira ad un sentimento di alta moralità, perchè tende a salvare le maggioranze, che vogliono difendere gli interessi comuni, dagli assalti delle cupidigie delle minoranze (Approvazioni).

Ragioni di ordine pubblico inspirarono al legislatore l'istituto del recesso; le stesse ragioni possono bene indurlo a toglierlo.

Dimostra che il recesso non ha stabilito alcun diritto quesito, e che, nel giorno di una riforma, il Parlamento non dovrebbe arrestarsi innanzi alla considerazione di diritti quesiti.

Ad ogni modo sia pur diritto quesito; ma, dato il momento, non solo grave ma in un certo senso tragico, irto di difficoltà d'ogni genere, osserva che da otto mesi non si fa che urtare contro tutti i diritti quesiti dal punto di vista dell'interesse generale del paese (approvazioni), dal congedo ritardato dei militari di seconda categoria alla moratoria.

Ora, è proprio innanzi al recesso, a questo diritto quesito dei capitalisti, che il Governo dovrà ripiegare?

Egli non lo crede, perchè se questo provvedimento lo si considera, come va considerato, come facente parte di provvedimenti eccezionali imposti dal momento che il paese attraversa, egli è con-

vinto che sotto questo punto di vista il Senato sarà d'accordo col Governo e lo aiuterà per avere assunto responsabilità che mirano a non cimentare la economia nazionale in un'ora così grave per l'Italia. (Vivissimi e prolungati applausi; molte congratulazioni).

SCILLAMÀ, relatore. Dopo il discorso esauriente del ministro non fa che associarsi alle considerazioni dottissime dell'onorevole guardasigilli.

Aggiungo solo che l'obbiezione sollevata dal senatore Astengo si è accentrata tutta sull'art. 2.

Si tratta del diritto di recesso che non si deve ritenere abolito, ma soltanto sospeso per un breve periodo di tempo.

Il momento eccezionale è la ragione principale che giustifica il disegno di legge.

Prega pertanto il Senato di approvarlo.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione, si approvano gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto.

Votazione per la nomina di due commissari di vigilanza al fondo per l'emigrazione:

Senatori votanti 107
Maggioranza 54
Il senatore Reynaudi . . . . ebbe voti 107
» Santini . . . . » 64
» Torlonia . . . . » 35

Voti nulli o dispersi, 5.
Schede bianche, 3.

Eletti i senatori Reynaudi e Santini.

Votazione per la nomina di un commissario di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto:

Senatori votanti 111
Maggioranza 56
Il senatore Tami . . . . ebbe voti 50
» Fili-Astolfone . . . . . . » 38
» De Cesare . . . . » 2
» Chimirri . . . . » 1
» Torrigiani Luigi . . . . » 1
» Malvezzi . . . . » 1

Schede bianche, 18.

Ballottaggio fra i senatori Tami e Fili-Astolfone.

Votazione dei seguenti disegni di legge:

Sulle ferie giudiziare:
Votanti 114
Favorevoli 95
Contrari 19
(Il Senato approva).

Nomina dei laureati in medicina e chirurgia ascritti alla 1ª, 2ª e 3ª categoria ad ufficiali medici di complemento nei gradi di sottotenente, tenente e capitano:
Votanti 114
Favorevoli 108
Contrari 6
(Il Senato approva).

Modificazioni ed aggiunte alla legge n. 305 dell'8 luglio 1906 relativa ai farmacisti militari di complemento:
Votanti 114
Favorevoli 106
Contrari 8
(Il Senato approva).

Provvedimenti a favore dell'opera nazionale Emanuele Filiberto di Savoia per soccorso agli orfani dei militari morti nella campagna di Libia:
Votanti 114
Favorevoli 106
Contrari 8
(Il Senato approva).

Disposizioni transitorie per l'applicazione della legge 2 luglio 1911, n. 632, che riordina il personale dei disegnatori della Regia marina:
Votanti 114
Favorevoli 102
Contrari 12
(Il Senato approva).

Autorizzazione all'Istituto nazionale delle assicurazioni a fare prestiti per case popolari:
Votanti 114
Favorevoli 102
Contrari 12
(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1915-916:
Votanti 114
Favorevoli 109
Contrari 5
(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario 1914-915;

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1914-915;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1914-915;

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1914-915;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1914-915;

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 1.124.663,45, verificatesi su taluni capitoli concernenti spese obbligatorie e d'ordine, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1913-914, risultanti dal rendiconto generale consuntivo per l'esercizio stesso;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1914-9 5;

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1914-915.

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 217.345 22 verificatesi sulle assegnazioni di taluni capitoli degli stati di previsione della spesa degli economati generali dei benefici vacanti di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia e delle eccedenze di pagamento di L. 5998,02 verificatasi sui residui dei capitoli nn. 3 e 30 rispettivamente degli stati di previsione della spesa degli economati generali dei benefici vacanti di Torino e di Venezia per l'esercizio finanziario 1913-914:
Votanti 114
Favorevoli 104
Contrari 10
(Il Senato approva).

PRESIDENTE. Avverto che la prossima seduta pubblica avrà luogo lunedì alle ore 15.

Chiede di essere autorizzato a ricevere fuori seduta le relazioni e a modificare conseguentemente l'ordine del giorno.

(Il Senato consente).

La seduta termina alle ore 18,45.

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Mentre sul Niemen, sul Narew e sulla Vistola le operazioni militari languono da qualche giorno per il disgelo, che rende impraticabili le campagne, in Bucovina, in Galizia e nei Carpazi la lotta fra russi e austro-ungarici - rafforzati questi da numerosi contingenti tedeschi - ha assunto ormai proporzioni colossali.

Secondo un comunicato ufficiale da Pietrogrado, le truppe moscovite sono riuscite nuovamente a conquistare vari punti del crinale carpazio, nonchè quei maggiori valichi dai quali possono minacciare seriamente e definitivamente le sottoposte pianure magiare.

Meno fortunate sono state all'opposto in Bucovina, ove non sono riuscite ancora, nonostante vi siano vicine, ad impossessarsi per la seconda volta di Czernoviz.

Nel settore belga non è segnalato nulla d'importante. In quello francese, e più particolarmente in Alsazia, i francesi vantano un vero e proprio successo con la conquista della vetta di Hartmannsweilerkopf, dalla quale essi dominano ora tutta la pianura renana.

Dal settore caucasico non si hanno notizie che di scontri parziali.

Le flotte alleate non hanno ancora ripreso il bombardamento dei forti interni dei Dardanelli.

Telegrafano da Calcutta che un tentativo d'invadere la frontiera nord-ovest dell'India è stato facilmente respinto dalle forze inglesi; e da Londra che l'ultimo scontro sul canale di Suez, presso El Kubri, è stato disastroso pel nemico.

Dobbiamo registrare oggi l'affondamento del vapore *Vosges* e il tentativo d'affondamento del vapore *Lissie* per parte di sommergibili tedeschi.

Notizie più particolareggiate sulla guerra in terra e in mare sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Atene, 27. — È stato stabilito che i forti di Dardanus sono distrutti e che quelli di Kilid-Bahr sono fortemente danneggiati.

I velieri incaricati del dragaggio delle mine sono stati fatti segno la notte scorsa al fuoco delle batterie mobili della costa, ma il tiro di due corazzate ha ridotto al silenzio le batterie.

Si ha da Mitilene che tre navi inglesi e due francesi con trasporti sono ancorate nel golfo di Smirne.

Atene, 27. — Le navi spazzamine alleate hanno proseguito ieri nei Dardanelli il loro lavoro che continua a progredire. Si annunzia infatti che tutta la zona minata, fino alla città di Dardanelli, sarebbe libera.

Il tempo si è rimesso al bello. Un idroplano ha volato a sud dell'isola di Tenedo e degli stretti.

Secondo notizie ricevute da Vurla cannoni di lunga portata manovrati dagli ufficiali tedeschi sarebbero stati trasportati da Costantinopoli a Smirne.

Pietrogrado, 28. — Un comunicato del grande stato maggiore, in data di ieri, dice:

Ad ovest del medio Niemen, sulla riva destra del Narew e sulla riva sinistra della Vistola il 25 corrente nessuna modificazione essenziale.

Nei Carpazi abbiamo progredito considerevolmente in direzione di Barfeld. Gli austriaci, ripiegando, hanno incendiato il villaggio di Zbore.

In direzione di Baligrod abbiamo occupato un'altura fortificata ad est di Javorjets.

Presso Rousske Dydiouva e Kozicvka abbiamo respinto con successo attacchi di forze nemiche importanti. Durante la giornata abbiamo fatto prigionieri circa 2500 austriaci, fra cui quaranta ufficiali, ed abbiamo preso sette mitragliatrici.

Nella Galizia orientale abbiamo ricacciato un battaglione nemico che aveva passato il Dniester presso Jojava e gli abbiamo inflitto gravi perdite.

Pietrogrado, 28. — Il 25 marzo i tedeschi hanno effettuato reiterati attacchi tra Scava e Pissa. Essi sono riusciti per due volte a riprendere alcune delle nostre trincee presso i villaggi di Serafin e di Tartax, ma ogni volta sono stati respinti sulle loro antiche posizioni. I tedeschi hanno subito grosse perdite.

Vienna, 28. — Un comunicato ufficiale, in data di oggi, dice:

Gli attacchi dei russi nelle valli dell'Ondava e del Latorcza sono stati respinti in modo sanguinoso.

Il combattimento sulle colline, ai due lati di queste valli, ha perduto d'intensità da ieri mattina. Durante la giornata e nella notte combattimento d'artiglieria e scaramuccie.

Negli altri settori del fronte dei Carpazi combattimenti tenaci continuano.

Scontri d'inseguimento nella Bucovina settentrionale ci hanno dato 200 nuovi prigionieri.

La situazione nella Polonia russa e nella Galizia occidentale è immutata.

Berlino, 28. — Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartiere generale, in data 28 marzo:

Teatro occidentale della guerra. — A sud-est di Verdun attacchi francesi sugli Hauts de Meuse, presso Cambres, e nella pianura della Woevre, presso Marcheville, si sono risolti in nostro favore, dopo accaniti combattimenti.

Nei Vosgi, presso Hartmannsweilerkopf, hanno avuto luogo soltanto combattimenti di artiglieria.

Teatro orientale della guerra. — Attacchi russi nella foresta di Augustow sono stati respinti.

Fra Piesek ed Omulew parecchi attacchi russi sono falliti completamente sotto il nostro fuoco.

Presso Wach abbiamo fatto 900 russi prigionieri.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Gli aviatori belgi hanno bombardato il campo di aviazione di Chiatelles.

Ad est degli Hauts de Meuse, presso Marcheville abbiamo preso 300 metri di trincee nemiche e abbiamo respinto due contrattacchi

Ad Epanges abbiamo continuato i nostri progressi del giorno precedente e conquistato 150 metri di trincea.

Parigi, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Niente di importante da segnalare sull'insieme del fronte.

Ad est degli Haute de Meuse presso Marcheville abbiamo perduto una parte della trincea tedesca conquistata sabato.

All'Hartmanweilerkopf abbiamo consolidato le nostre posizioni.

Il numero totale dei prigionieri fatti da noi durante l'attacco che ci ha resi padroni della sommità è di 6 ufficiali, 34 sottufficiali e 353 uomini non feriti, oltre numerosi feriti.

Pietrogrado, 28. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso, in data 25 corrente, dice:

Si segnalano scontri parziali nella regione del Trans-Ciorok e nella direzione di Olty.

Una calma relativa regna sugli altri fronti.

Costantinopoli, 28. — Un comunicato del quartiere generale dice:

Ieri sera torpediniere e navi spazzamine nemiche cercarono di penetrare nello stretto dei Dardanelli, ma furono respinte dal fuoco delle nostre batterie.

Costantinopoli, 28. — Il quartier generale comunica:

Stamane i nostri posti di osservazione sul Bosforo hanno scorto alcune navi da guerra russe che hanno lanciato a grandissima distanza alcune granate contro le nostre navi di guardia; poscia si sono allontanate rapidamente.

Nulla da segnalare sugli altri teatri della guerra.

Londra, 28. — Un dispaccio dal Cairo annunzia che le perdite degli inglesi nello scontro del 23 corrente ad est di El Kubri ammontano a tre morti e sedici feriti. Nessun ufficiale è rimasto ucciso nè ferito. Il nemico ha lasciato sul terreno 50 morti e circa 250 proiettili per cannoni di vario calibro. Esso è riuscito a trasportare quasi tutti i suoi feriti.

Una ricognizione aerea ha accertato che i turchi si sono ritirati fino a Mahl.

Calcutta, 28. — Gli inglesi hanno respinto con grosse perdite per gli aggressori una incursione diretta contro la frontiera nord-ovest dell'India.

Londra, 28. — L'equipaggio del vapore *Lissie* è arrivato oggi a Llanelly. Il comandante dichiara che ha avvistato un sottomarino proprio davanti alla sua nave e che, dandosi a tutta velocità, è riuscito a passare sopra la nave nemica. Egli ha potuto poi vedere dietro di sè una grande quantità di olio venuto alla superficie del mare, e ne ha concluso che il sottomarino deve essere stato gravemente danneggiato od anche affondato.

Liverpool, 28. — Il vapore *Vosges* è stato affondato da un siluro sulla costa della Cornovaglia. Esso sarebbe stato attaccato da un sottomarino. Un macchinista è rimasto ucciso e tre uomini dello equipaggio sono gravemente feriti. Una trentina di uomini dell'equipaggio sono stati sbarcati a New Quay.

Costantinopoli, 29. — Una Nota ufficiale dice:

Un rapporto inglese in data 22 corrente dichiara che le operazioni contro i Dardanelli non potranno essere continuate a causa del cattivo tempo e che per la stessa ragione si rese impossibile far constatare dagli aviatori i danni che le batterie turche avevano probabilmente subito.

Contrariamente a ciò, dopo il bombardamento infruttuoso del 18 corr., il mare o il tempo furono ottimi, del che profittarono gli aviatori turchi per volare su Lemno e Tenedo per avere preziose informazioni circa la posizione e il numero delle navi nemiche.

Pietrogrado, 29. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso, in data 26 marzo, dice:

Nella regione del litorale i turchi hanno fatto un tentativo per prendere l'offensiva, ma sono stati respinti sulla riva sinistra dell'Arkave.

Nella regione del Ciorok gli elementi russi continuano a respingere i turchi verso Artwin.

Nella regione di Saganlup e nella valle di Alachkert non si segnalano che azioni di dettaglio.

Nessuna modificazione sugli altri punti.

Pietrogrado, 29. — Un comunicato del grande stato maggiore del generalissimo in data del 28 corrente dice:

All'ovest del Niemen i combattimenti hanno rivestito, durante il giorno 27, il carattere di reciproca offensiva.

Ad Ossowiecz non si segnala che un debole cannoneggiamento.

Nella regione dei fiumi Szkwa e Omulew, sul fronte Tartak-Wakh-Zawady, sono impegnati combattimenti ostinati per il possesso delle posizioni tedesche. Durante una sola giornata abbiamo preso su questo fronte seicento prigionieri, fra cui cinque ufficiali e due mitragliatrici.

Nei Carpazi, il 26, la nostra offensiva si è sviluppata soprattutto in direzione di Bartfeld, ove abbiamo preso d'assalto una nuova linea di collina su un fronte di circa 35 verste.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

Malgrado un programma molto suggestivo ed interessante, forse a causa del cattivo tempo, un pubblico non molto numeroso assistè sabato sera al sesto ed ultimo concerto straordinario popolare diretto, con la sua nota bravura, dal maestro Bernardino Molinari. Dopo la esecuzione della sinfonia *Nozze campestri* del Goldmark e la *Seconda Elegia* per archi del Tschaikowski, entrambe molto applaudite, venne eseguita per la prima volta una composizione orchestrale del giovane maestro Amedeo Escobar, già alunno del nostro Liceo Musicale, dal titolo *Tzigana*, che fu molto gustata dall'uditorio per la sua struttura orchestrale e per la sua melodiosa sicurezza. L'autore fu molto applaudito e per ben tre volte dovè presentarsi sul podio per ringraziare il pubblico che vivamente l'acclamava. Chiusero il concerto la elegante *Scena della steppa* di Borodin ed il preludio dell'opera *I maestri cantori* di Wagner, che provocarono grandi applausi al bravissimo direttore ed ai valenti professori dell'orchestra.

Riuscitissimo fu poi il concerto di ieri, al quale assistè un pubblico numerosissimo ed eletto che letteralmente riempiva l'Augusteo. Nella prima parte esclusivamente orchestrale si eseguirono la bellissima *IV sinfonia* in *si bem.* del Beethoven che, applauditissima nell'*adagio* e nell'*allegro vivace*, lasciò freddo il pubblico nei seguenti due tempi, e la suite *Iberia* del Debussy, un centone di canzonette spagnuole, che neanche incontrò molto il favore dell'uditorio.

D'altronde questo era distratto ed insofferente per l'aspettativa della seconda parte del concerto, affidata interamente a quella grande artista che è la signora Gemma Bellincioni, una vera gloria dell'arte lirica.

Accompagnata da due arpe, ella cantò prima con soave dolcezza d'espressione la bellissima romanza dell'*Otello* del Rossini, *Assisa a' piè d'un salice*; poi, con accompagnamento d'orchestra, la *Preghiera d'Elisabetta* nell'opera *Tannhaüser* del Wagner, e per ultimo i due gioielli musicali che sono la vivace e suggestiva *Danza* e la drammatica *Scena finale* dell'opera *Salomè* di Riccardo Strauss.

In tutti i tre pezzi, di carattere e d'indole tanto fra loro differenti, la signora Bellincioni fu superiore ad ogni elogio, degna del suo grande valore che l'ha fatta applaudire sopra tutti i teatri di Europa e d'America.

Gli applausi cui fu fatta segno in fine del concerto furono proprio entusiastici e meritati.

Domenica prossima 4 aprile, ultimo concerto orchestrale della stagione, diretto dal maestro Bernardino Molinari.

LICEO MUSICALE.

Ieri l'altro incominciarono al Liceo musicale della R. Accademia di Santa Cecilia, diretto dall'illustre maestro Stanislao Falchi, i saggi di classe delle varie scuole. Il primo fu dato dagli alunni della scuola di canto di cui è professore l'illustre artista comm. Antonio Cotogni. Il secondo ha luogo oggi ed è della scuola di clarinetto, prof. Aurelio Magnani. Detti saggi continueranno fino al termine dell'anno scolastico musicale in fine del quale vi saranno i saggi finali; di questi diremo a loro tempo.

ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA.

Questa sera, nella grande sala dell'Associazione, vi sarà un concerto vocale e strumentale nel quale prenderanno parte i ben noti artisti Mattia Battistini, la signorina Hidalgo e il tenore Nadal. La parte istrumentale sarà eseguita dagli artisti della Società del Quartetto di Roma.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, accompagnato dal generale Vanzo, suo aiutante di campo, si recò l'altro ieri mattina, in automobile alla caserma dei bersaglieri « Alessandro La Marmora », a San Francesco a Ripa.

Nell'atrio della caserma erano a ricevere il Sovrano, il generale Marini comandante il corpo d'armata, il generale Severi comandante la divisione, il colonnello Menarini comandante il 2° bersaglieri.

Nel mezzo del grande cortile si trovava schierato il reggimento, con le nuove reclute.

Il Sovrano lo passò in rivista, assistendo poscia ad alcune esercitazioni ginnastiche.

Alle 10 Sua Maestà lasciò la caserma compiacendosi con tutta l'ufficialità per l'ordine e la disciplina riscontrativi.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, giunta l'altra sera a Roma da Napoli, vi ha fatto ritorno iersera.

Assistenza e beneficenza pubblica. — L'altro ieri è terminato il primo periodo delle sedute del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica, per la prima sessione del corrente anno.

Esso si è pronunziato, in tutto, su 128 affari concernenti ricorsi, proposte di statuti o riforme varie attinenti alla pubblica beneficenza.

L'on. Astengo, nel chiudere l'ultima seduta, ha rivolto parole di ringraziamento ai consiglieri per la attiva collaborazione portata da ognuno di essi alle deliberazioni del Consiglio.

Nell'esercito. — Ancora una volta il Ministero della guerra offre ai volonterosi il mezzo di conseguire il grado di ufficiale. Con recente disposizione, infatti, sono stati istituiti nuovi corsi allievi ufficiali di complemento ai quali potranno essere ammessi i militari di 1ª e 2ª categoria, sotto le armi ed in congedo, che abbiano almeno tre mesi di servizio e siano muniti di licenza liceale o di istituto tecnico o di titoli di studio superiori. I corsi avranno la durata di soli quattro mesi e si inizieranno il 1° maggio p. v.; le domande di ammissione saranno accettate sino al 20 aprile, in modo che le pratiche di ammissione possano essere compiute per il giorno 30, dovendo tutti gli allievi trovarsi improrogabilmente presenti allo inizio dei corsi, poichè, data la loro brevità, non potrà in nessun caso farsi luogo ad ammissioni tardive.

È pertanto necessario che tutti coloro che, possedendo i titoli, intendono valersi di questa nuova facilitazione, si affrettino a provvedersi dei documenti indicati nell'apposito manifesto, per produrli con la domanda entro il giorno 20 aprile p. v.

Il Congresso degli agricoltori. — Nella riunione antimeridiana di ieri il Congresso della Società degli agricoltori italiani ha chiuso i suoi lavori con un applaudito discorso del presidente on. sen. Frascara.

La sezione ippica del Congresso tenne una speciale riunione sotto la presidenza del conte dottor C. Faina. Furono prese importanti deliberazioni, delle quali sarà data comunicazione a S. R. A. il Conte di Torino, per l'interessamento che dimostra in favore dell'incremento ippico nazionale.

A Raffaello. — Ieri, ad Urbino, nella sala maggiore del palazzo Ducale, ha avuto luogo l'annuale commemorazione della nascita di Raffaello, presenti le autorità locali e gli istituti scolastici. Invitati dalla R. Accademia di Raffaello, intervennero le LL. EE. i sottosegretari di Stato Rosadi e Cottafavi. Il presidente dell'Accademia signor Renzetti prese la parola per spiegare gli alti scopi che si prefigge la istituzione e terminò il suo dire augurando un felice avvenire alla sua Urbino.

Prese poi la parola l'oratore ufficiale prof. Guido Vitaletti, il quale svolse il tema « Urbino negli splendori del Rinascimento ».

Dopo il discorso ufficiale, che riscosse applausi dal numeroso uditorio, parlò fra generali e calorose acclamazioni S. E. il sottosegretario di Stato Rosadi.

Alle ore 13 ha avuto luogo un banchetto all'Albergo Italia. Parlarono al levar delle mense il sindaco sig. Renzetti, portando il saluto della città agli autorevoli membri del Governo presenti, e l'on. Battelli, deputato del collegio.

Risposero ringraziando le LL. EE. Cottafavi e Rosadi.

Ieri sera ebbe luogo al teatro, per iniziativa della Società dei pubblici divertimenti, un grande concerto di archi diretto dal maestro Amilcare Zanella. Vennero eseguiti scelti pezzi di musica tutta italiana.

A Giovanni Pascoli. — Ieri a Taranto, con l'intervento delle autorità civili e militari, del Corpo degl'insegnanti, della scolaresca e di molti invitati, ha avuto luogo nella sede del Liceo Archita l'inaugurazione del busto a Giovanni Pascoli, pregiata opera dello scultore Golfarelli.

S. E. il il ministro dell'istruzione pubblica Grippo era rappresentato dal provveditore agli studi della provincia prof. Messeri.

La cerimonia riuscì solenne. Il busto, circondato da bandiere e corone di fiori, venne scoperto fre entusiastici applausi.

Il prof. Messeri, presentato con nobili parole dal preside del liceo comm. De Vincentis, pronunciò un elevato discorso.

Gli oratori vennero ripetutamente e calorosamente applauditi.

Indi il prof. Majelli lesse, pure applauditissimo, una sua ode a Pascoli.

Inviarono telegrammi di adesione S. E. il ministro della pubblica istruzione Grippo, S. E. il sottosegretario di Stato Rosadi, l'on. deputato Di Palma, il sindaco di Bologna ed altre personalità.

Inviò pure un telegramma la signorina Maria Pascoli, sorella del poeta.

Inaugurazione. — Ieri, a Montecatini-Bagni, in una riuscitissima cerimonia l'on. senatore prof. Grocco, presenti numerose autorità mediche, ha inaugurato con una applaudita conferenza il nuovo stabilimento per tutte le cure in ogni stagione.

Marina mercantile. — Il *Luisiana*, del Lloyd italiano, è partito da Montevideo per Buenos Aires. — L'*Jena*, della Veloce, ha proseguito da Teneriffa per Barcellona e Genova. — Il *Re d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, ha transitato da Gibilterra per New York. — Il *Regina Elena*, della N. G. I., è partito da Barcellona per l'America del sud. — Il *Dandolo*, della Società veneziana, è partito da Venezia per Calcutta. — Il *Barbarigo*, idem, è partito da Colombo per Calcutta. — Il *Caboto*, idem, è partito da Bombay per Colombo, Madras e Calcutta. — Il *Manin*, idem, è partito da Orano per New York. — Il *Veniero*, idem, è partito da Norfolk per Genova. — Il *Procida*, della N. G. I, è partito da Norfolk per Genova. — Il *Re Vittorio*, idem, è partita da Rio de Janeiro per Barcellona e Genova. — L'*America*, idem, è giunto a New York. — L'*Italia*, della Società Italia, ha proseguito da Dakar per il Plata. — Lo *Stampalia*, della Veloce, è partito da Palermo per New York. — Il *Garibaldi*, della Transatlantica italiana, è giunto a Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 27. — Il presidente della Repubblica, Poincaré, ha lasciato Parigi oggi dopo il Consiglio dei ministri e si è recato a visitare gli eserciti.

KIEW, 27. — Il generale austro-ungarico Kusmanek, ex comandante di Przemysl, è arrivato a Kiew in uno scompartimento di prima classe del treno diretto, accompagnato da un suo aiutante di campo.

Egli si è recato in vettura al quartiere della piazzaforte.

SALONICCO, 27. — Il generale inglese sir Arthur Paget, di ritorno da Sofia, è partito per Atene.

È atteso il generale francese Pau.

SOFIA, 28. — Il generale Pau è partito per Nisch.

SOFIA, 28. — L'*Agenzia telegrafica bulgara* pubblica:

La notizia proveniente da Atene relativa alla riunione del Consiglio della Corona a Sofia è priva di ogni fondamento. Le decisioni che sarebbero state prese in tale Consiglio inesistente sono dunque completamente fantastiche.

BERLINO, 28. — Il cancelliere dell'Impero von Bethmann Hollweg è qui giunto oggi.

BERLINO, 28. — Una nota ufficiale dice:

Sono stati pubblicati racconti terrificanti su violenze tedesche contro operai italiani nel distretto industriale di Briey. Gli italiani sarebbero stati costretti con la forza e con salario e vitto insufficienti a fare i più duri lavori e sarebbero stati ingiuriati, malmenati e incarcerati.

Nove operai italiani sarebbero stati massacrati, dopo aver dovuto scavarsi da loro stessi la tomba; fanciulli sarebbero stati sventrati o fucilati e i commercianti italiani rovinati da imposte smisurate e dal saccheggio; il console italiano sarebbe stato ingiuriato.

Tali asserzioni non hanno alcun fondamento, ed ogni smentita è superflua.

DURAZZO, 27 (ore 14). — Giovedì alle 11 furono tirati sulla città pochi colpi di cannone senza però produrre danni nè fare vittime. I cannoni interni risposero con tiro bene aggiustato sulla batteria avversaria. Ieri venerdì non è avvenuto nulla.

Stamane alle ore 5,15 furono tirati pochi colpi sulle trincee in prossimità delle case ma non vi fu alcuna vittima.

DURAZZO, 28 (ore 16,30). — Ieri sera, alle 17, sono stati sparati ancora pochi colpi di cannone ma senza alcun effetto.

Stamane, dalle 10,50 alle 12,15, vi è stato un nuovo bombardamento abbastanza vivace che ha arrecato lievi danni a diverse case. Una sola persona è rimasta ferita.

ATENE, 29. — Il Governo ha fatto pubblicare un comunicato ufficiale sulla politica estera della Grecia.

Il comunicato dichiara che il Governo, siccome annette grande importanza a far regnare la calma e la tranquillità nella opinione pubblica circa l'indirizzo della politica estera, sente l'imperioso bisogno di smentire l'asserzione secondo la quale la Grecia, non uscendo dalla neutralità, ha perduto l'occasione di realizzare le aspirazioni nazionali.

La divergenza di vedute fra il Governo attuale ed il Gabinetto precedente si riferisce all'apprezzamento della gravità o ai pericoli che minacciano l'integrità del paese e che sono connessi ad una azione immediata.

Il Governo lavora ad evitare tali pericoli.

ATENE, 29. — Il Governo ha sottoposto alla firma del Re un decreto che abolisce i Governi generali della Macedonia, dell'Epiro, delle isole dell'Egeo, occupate dalla Grecia e di Samo.

I nuovi territori saranno ripartiti in tredici prefetture e verranno ad aggiungersi alle sedici prefetture esistenti nella vecchia Grecia.

NOTIZIE VARIE

Prezzi dei noli e dei carboni inglesi. — I carboni di Cardiff, di qualunque genere, hanno avuto, nella scorsa settimana, un fortissimo rialzo. Prezzi ancora maggiori vennero raggiunti nei giorni di mercoledì 3 e giovedì 4 corrente, in cui i Best Admiralty Large vennero nominalmente quotati per aprile a 30 scellini, i Seconds a 28 scellini, i Bunkers a 20 scellini ed i Smalls a 18 scellini. Quanto alle quotazioni dei carboni Admiralty, esse sono completamente nominali, giacchè oggi è quasi impossibile conchiudere per i medesimi qualunque contratto, l'Ammiragliato monopolizzando completamente il prodotto, tanto dei Best Large Steams come dei Seconds. Risulta poi che l'Ammiragliato francese sta ora acquistando fortissime partite di Large, di Small e Patent Fuel (per consegne da marzo a luglio) anche per conto del Governo francese.

D'altra parte i noli non accennano a diminuire. È pure importante notare che la produzione delle miniere della Galles del Sud è forzosamente diminuita dal fatto che numerosi operai sono stati chiamati alle armi (la Cambrian Combine si è privata di 7000 minatori).

I prezzi di carboni e noli lasciano quindi prevedere piuttosto un aumento che una diminuzione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

28 marzo 1915.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	749.6
Termometro centigrado al nord	15.8
Tensione del vapore, in mm.	8.68
Umidità relativa, in centesimi	65
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	7
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	16.9
Temperatura minima, id.	9.0
Pioggia in mm.	6.8

28 marzo 1915.

In Europa: pressione massima 755 Tripolitania, minima 745 Liguria.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica salita isole fino 8 mm. Sardegna, discesa altrove 3 mm.; temperatura prevalentemente aumentata, cielo nuvoloso, pioggie quasi ovunque, nebbie coste basso versante tirrenico e lungo l'alto Appennino.

Barometro: massimo 758 Sicilia, minimo 745 Liguria.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura stazionaria.

Regioni appenniniche: venti moderati meridionali, cielo nuvoloso, pioggie specie alte e medie regioni, temperatura stazionaria.

Versante adriatico: venti forti 1° quadrante alle regioni, del 2° altrove, cielo nuvoloso, pioggie specie alte regioni, temperatura stazionaria, mare mosso.

Versante tirrenico: venti forti 1° quadrante Liguria, del 2° altrove, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura sciroccale, mare agitato.

Versante jonico: venti alquanto forti 2° quadrante, cielo nuvoloso, temperatura sciroccale, mare alquanto agitato.

Coste libiche: venti moderati orientali, cielo nuvoloso, temperatura stazionaria, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 28 marzo 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria				
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	14 0	9 0
San Remo	3/4 coperto	legg. mosso	17 0	9 0
Genova	coperto	legg. mosso	14 0	11 0
Spezia	3/4 coperto	legg. mosso	14 0	10 0
Piemonte				
Cuneo	coperto	—	10 0	5 0
Torino	coperto	—	11 0	8 0
Alessandria	coperto	—	12 0	9 0
Novara	—	—	—	—
Domodossola	3/4 coperto	—	10 0	6 0
Lombardia				
Pavia	coperto	—	12 0	8 0
Milano	coperto	—	12 0	8 0
Como	coperto	—	13 0	8 0
Sondrio	piovoso	—	15 0	5 0
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	piovoso	—	15 0	8 0
Cremona	coperto	—	13 0	9 0
Mantova	nebbioso	—	12 0	7 0
Veneto				
Verona	coperto	—	14 0	7 0
Belluno	piovoso	—	13 0	4 0
Udine	coperto	—	11 0	7 0
Treviso	nebbioso	—	11 0	6 0
Vicenza	piovoso	—	12 0	7 0
Venezia	nebbioso	calmo	11 0	8 0
Padova	nebbioso	—	11 0	8 0
Rovigo	coperto	—	11 0	7 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	coperto	—	12 0	8 0
Parma	nebbioso	—	11 0	7 0
Reggio Emilia	coperto	—	11 0	8 0
Modena	nebbioso	—	12 0	7 0
Ferrara	1/4 coperto	—	11 0	8 0
Bologna	nebbioso	—	12 0	8 0
Forlì	nebbioso	—	14 0	7 0
Marche-Umbria				
Pesaro	3/4 coperto	calmo	14 0	8 0
Ancona	nebbioso	calmo	15 0	9 0
Urbino	3/4 coperto	—	12 0	7 0
Macerata	3/4 coperto	—	13 0	7 0
Ascoli Piceno	sereno	—	15 0	5 0
Perugia	3/4 coperto	—	10 0	6 0
Toscana				
Lucca	piovoso	—	17 0	9 0
Pisa	coperto	—	17 0	9 0
Livorno	3/4 coperto	agitato	15 0	10 0
Firenze	coperto	—	17 0	9 0
Arezzo	coperto	—	16 0	8 0
Siena	coperto	—	14 0	8 0
Grosseto	1/2 coperto	—	17 0	9 0
Lazio				
Roma	sereno	—	16 0	9 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	sereno	—	15 0	4 0
Chieti	3/4 coperto	—	12 0	7 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	3/4 coperto	—	12 0	6 0
Foggia	coperto	—	16 0	9 0
Bari	piovoso	calmo	17 0	10 0
Lecce	piovoso	—	17 0	12 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	piovoso	legg. mosso	17 0	10 0
Caserta	1/2 coperto	—	16 0	11 0
Napoli	1/4 coperto	mosso	15 0	10 0
Benevento	coperto	—	15 0	8 0
Avellino	coperto	—	13 0	6 0
Mileto	nebbioso	—	13 0	10 0
Potenza	coperto	—	14 0	7 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	10 0	3 0
Sicilia				
Trapani	coperto	mosso	18 0	12 0
Palermo	3/4 coperto	agitato	17 0	12 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	13 0	8 0
Messina	piovoso	legg. mosso	15 0	11 0
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	15 0	11 0
Siracusa	coperto	calmo	16 0	13 0
Sardegna				
Sassari	coperto	—	13 0	9 0
Cagliari	sereno	calmo	18 0	8 0
Libia				
Tripoli	3/4 coperto	legg. mosso	19 0	13 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.